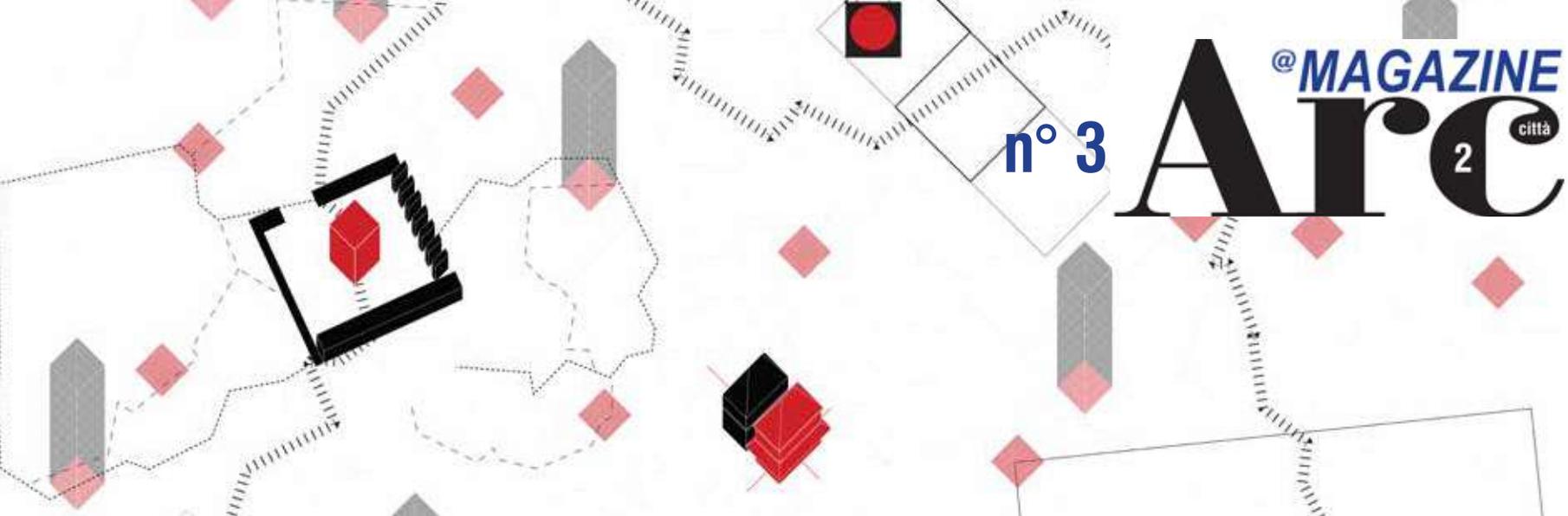




Leeuwarden città della Cultura 2018



n° 3

@MAGAZINE
Arc
2 città

ArcDueCittà. Magazine

numero 3
Maggio 2017

Leeuwarden Città della Cultura 2018

*Margarita Petrova, Marta Scaccabarozzi **

Numero monografico

Direttore responsabile

Ernesto d'Alfonso

Redazione centrale

Lorenzo Degli Esposti

Matteo Fraschini

Ariela Rivetta

Redazione esterna

Michele Sbacchi

Editing

Arc2città

sito internet

Nu.Clear // Studio Editoriale

Progetto grafico

Marianna Sainati

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n° 326 del 17 Giugno 2011

*dalla tesi di laurea sostenuta il 26 Aprile 2016 presso Politecnico di Milano.

INDICE

Introduzione. La Frisia, tra palude e colline.	p. 4
Primo Studio. Il tempo lungo della storia. Tracce. Mare di Wadden.	p. 4
Schizzo storico.	p. 5
Sviluppo della città.	p. 8
Secondo studio. Distanza temporale e distanze spaziali.	p. 6
L'esperienza della scala 1:1 nel XX secolo. Il gelo nel folklore della cultura.	p. 9
Terzo Studio. Mappa storica dentro la trama territoriale. De Waag. Il porto, le torri, i canali e i mulini.	p. 12
Tra analisi e progetto. La scelta strategica.	p. 12
Piano strategico: la griglia e le sue misure.	p. 12
Piano strategico: la natura della città, i parchi urbani.	p. 14
Piano strategico: i bordi urbani.	p. 15
Piano strategico: il paesaggio periurbano.	p. 16
Piano strategico: gli Eendekooi.	p. 16
Quarto Studio. La "scala" al vero, sequenze di "landscape" secondo le cadenze dei assi previsti nella mappa topografica.	p. 18
Strategia di intervento.	p. 22
Intervento sui Top 3.	p. 24
Intervento sui Top 2.	p. 25
Intervento: tre scale di progettazione architettonica. .	p. 26-27
Intervento: Kindergarten.	p. 28
Intervento: scale di progettazione architettonica. Il Teatro e il De Waag.	p. 32-33
Intervento: Teatro.	p. 34
Intervento: De Waag.	p. 36
Intervento: Barca.	p. 38
Biografia, metabolism urban: un progetto di disegno urbano per Leeuwarden Città della Cultura 2018.	p. 42
<i>di Ernesto d'Alfonso</i>	



Introduzione. La Frisia, tra palude e colline.

La città considerata come area di progetto è Leeuwarden, capitale della Frisia, la regione più nord dell'intera Olanda. Leeuwarden è stata scelta per essere la Città della Cultura nel 2018. La Frisia ha sempre avuto una certa autonomia per gran parte della sua storia. Questo fatto ha favorito lo sviluppo di un forte senso etico e culturale, rinforzato inoltre dalla conservazione della propria lingua e del proprio folklore che fino ai giorni nostri, infatti la cultura e il panorama artistico propri della Frisia si distingue molto bene dal resto della cultura olandese.

Fin dal Rinascimento questa terra è stata una florida patria per artisti del calibro di Hans Vredeman de Vries (1527-1606), originario di Leeuwarden, il quale è stato autore di opere grafiche che hanno successivamente influenzato gli artisti dei successivi quattrocento anni fino a Maurits Cornelis Escher. L'opera più significativa di Hans Vredeman de Vries è un libro che definisce le linee guida della strutturazione della prospettiva per l'incisione, in quanto i suoi disegni prospettici ad uno e più punti di vista sono tuttora i suoi lavori più interessanti del rinascimento olandese. Inoltre la Frisia fu patria nativa di una serie di pittori durante il suo Periodo D'oro, per esempio per Wybrand Simonsz de Geest (1592-1661), Jacob Adriaensz Backer (1609 - 1651), Pieter Feddes van Harlingen (1586-1623), Jurgen Ovens (1623-1678) ed infine per Geog, così come per tanti altri che contribuirono a creare questa grande tradizione culturale ed artistica in Olanda. La cultura "frisiana" ha la sua base nella sua stessa lingua. Nell'Alto Medioevo le terre appartenenti alla Frisia vennero allargate partendo dalle aree intorno alla città di Bruges (dal 650 al 734 d.C. periodo di sua massima espansione) fino al fiume Weser, nel nord della Germania. In quel periodo la lingua "frisa" era parlata lungo tutti paesi a sud che si affacciavano sul Mare del Nord. Oggigiorno capita che ci si possa riferire a questa regione come "la grande Frisia". Le lingue frisone parlate oggi sono distinguibili in tre lingue distinte, tutte con una base germanica: la prima è il Frisone Occidentale, parlato in olanda e riconosciuto come la lingua principale della Frisia; il secondo è il Frisone di Satterland, o Frisone Orientale, parlato nella bassa Sassonia, in Germania. Infine esiste il Frisone del Nord parlato in Schleswig-Holstein, Germania e tra la bassa Sassonia e l'est della Frisia. La continua lotta per la conquista e il mantenimento delle terre dal mare, ha creato un forte senso di comunità nella regione, che è ben rappresentato dal concetto di ofbuorreplicht, ovvero i "doveri del vicinato". Aiutare il proprio vicino in pericolo era un atto così frequente e necessario alla sopravvivenza comune che divenne formalmente parte della legge nel Medioevo, specialmente durante l'impero di Carlo Magno, tra il 742 e 814 d.C. Questo forte senso di responsabilità verso la comunità è sopravvissuto come tradizione comune, tanto da essere quasi più importante dei legami con i propri familiari e ha contribuito a mantenere la comunità frisone così unita. Parlando in termini progettuali, il punto focale della nostra strategia è una griglia egualitaria che crea una natura eccezionale per ogni evento che verrà poi incluso e assorbito nella quotidianità.

Primo Studio. Il tempo lungo della storia. Tracce. Prosciugamento del Mare di Wadden.

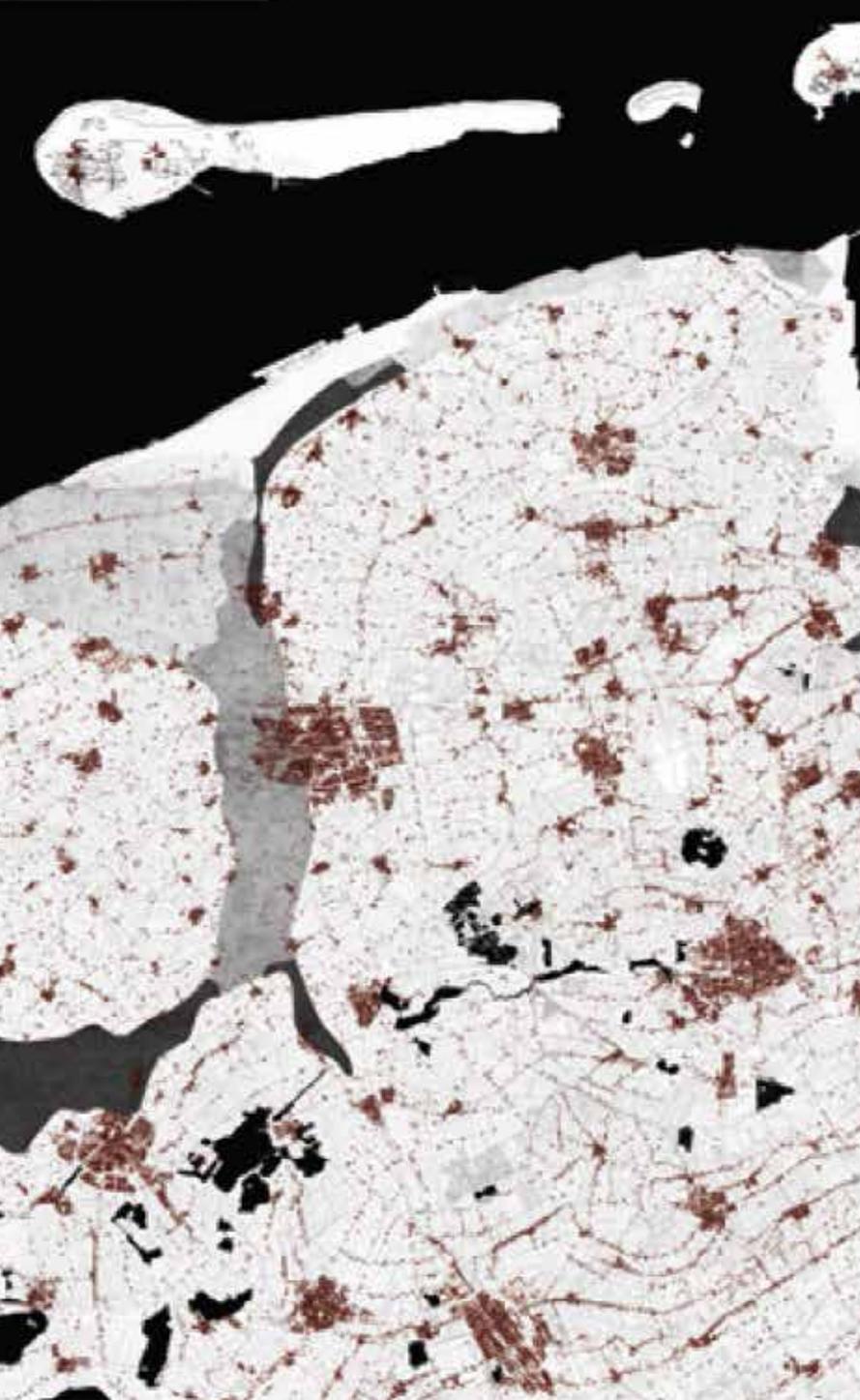
La Frisia è la regione costiera situata più a nord dell'intera Olanda ed Frisia era un territorio umido, paludoso, segnato da grandi corsi d'acqua che dividevano la regione in grandi isole. L'origine della regione risale nel Nordwestblock, ovvero il gruppo di aree di nord ovest, il quale è un gruppo



ipotetico di regioni accumulate da una cultura simile e tutte relazionate dalla stessa lingua parlata: il tedesco.

Intorno all'800 a.C. questo gruppo di terre subì una divisione in due parti, una regione ad est ed una ad ovest principalmente dovuto alla differenza culturale e dalle variazioni della lingua parlata. La Frisia era parte di quest'ultima che successivamente continuò ad essere sempre più frammentata per via delle differenze religiose.

Nel 200 a.C. circa il livello del mare cominciò a salire e i Frisi cominciarono a costruire delle piccole colline di terra, così da poter sopravvivere alle inondazioni ricorrenti. Queste collinette sono chiamate "terps", avevano un'altezza pari a 1.50 metri ed alcune sono ancora riconoscibili al giorno d'oggi. Avere un "nemico comune tanto forte (il mare) è stato determinante per instaurare un forte senso di solidarietà tra le popolazioni presenti. La collaborazione per la difesa e la sopravvivenza in un territorio ostile ha fatto in modo che si studiassero e sviluppassero dei sistemi di prosciugamento del mare tramite una vasta rete di dighe. Fu così che si svilupparono i tre



principali terps Oldehove, Nijehove e Hoek che successivamente si espansero e si unirono nel 1435 definendosi città, instaurando i diritti della città di Leeuwarden e generando il nucleo storico che oggi conosciamo. Successivamente, nel 1504 divenne capitale della Frisia e la sede del governo dell'Olanda. Ne conseguì quindi una crescita demografica e l'arricchimento della città stessa, dove sorsero alcuni monumenti storici ancora oggi presenti quali "Kanselarij", ovvero la cancelleria, "Stadhouderlijk Hof", residenza dello governatore, "Waag", la pesa pubblica e il campanile della chiesa di Oldehove. Questo enorme lavoro sul paesaggio è visibile ancora oggi nella conformazione della regione, il quale aspetto è determinato dall'articolazione di una rete capillare di canali che ancora oggi gestiscono l'andamento delle acque e mantengono il territorio all'asciutto.

Schizzo storico.

La Frisia non ha fatto arte dell'Impero romano finché l'imperatore Augusto non decise di spostare il confine nord dal Reno al fiume Elba.

Questa situazione di dominio durò fino all'impero di Tiberio, il quale impose il pagamento di tasse troppo alte scatenando così l'ira e la ribellione dei Frisi. Quest'ultimi combatterono e vinsero contro l'esercito dei Romani, guadagnandosi così i seguenti vent'anni di libertà dal governo imperiale. L'ultima battaglia di cui si hanno tracce documentate è però quella avvenuta nel 47 d.C., dove i Frisi ottennero un ultimo armistizio con i Romani che acconsentirono a riportare il bordo dell'impero lungo il fiume Reno. Leeuwarden non fece parte della Lega anseatica, sebbene ne abbia subito l'influenza. Quest'ultima venne fondata nel nord della Germania da un'associazione di cittadine e mercanti che necessitavano di una protezione reciproca per i loro traffici commerciali dal XIII secolo al XV secolo. Leeuwarden intratteneva scambi commerciali con la Scandinavia e la Russia, grazie alla sua posizione sulle sponde del Middlezee. In età carolingia, intorno al IX secolo fu fondato il convento di Oldenhove sul terp più antico dal quale prese il nome. La Torre di Oldenhove e la Chiesa di San vito hanno avuto una rilevanza topografica primarie e un ruolo fondamentale nella determinazione della morfologia cittadina. La costruzione della chiesa in tardo stile gotico (1529 circa) venne sospesa dopo che i lavori della costruzione della torre accanto iniziarono a dare i primi segni di cedimento e inclinazione della torre stessa. La Chiesa venne abbandonata e successivamente vennero distrutte le rovine. La torre resta ancora oggi bloccata all'altezza del tempo e mai finita, inclinata più della torre di Pisa. Ciò che accomuna tutti e tre gli epicentri fondatori fu il loro sviluppo sotto la regola dei monaci, che ne permisero l'estensione, l'articolazione e la crescita della città rendendo ancora oggi di facile distinzione i tre antichi centri. Nonostante il benessere che gli scambi marittimi portarono alle città costiere, nel XII e XIV secolo i frisi decisero di prosciugare il Middlezee così da poter guadagnare terra da convertire in campi agricoli e allo stesso tempo porre fine alle invasioni barbariche. La città chiude così le porte al commercio marittimo per dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento. Leeuwarden divenne quindi una città continentale. La conformazione della città si riadatta a questa nuova condizione, si "interra" trasformando il De Waag in monumento centrale sottraendogli la sua originaria funzione di porta di accesso alla città tramite le vie d'acqua.

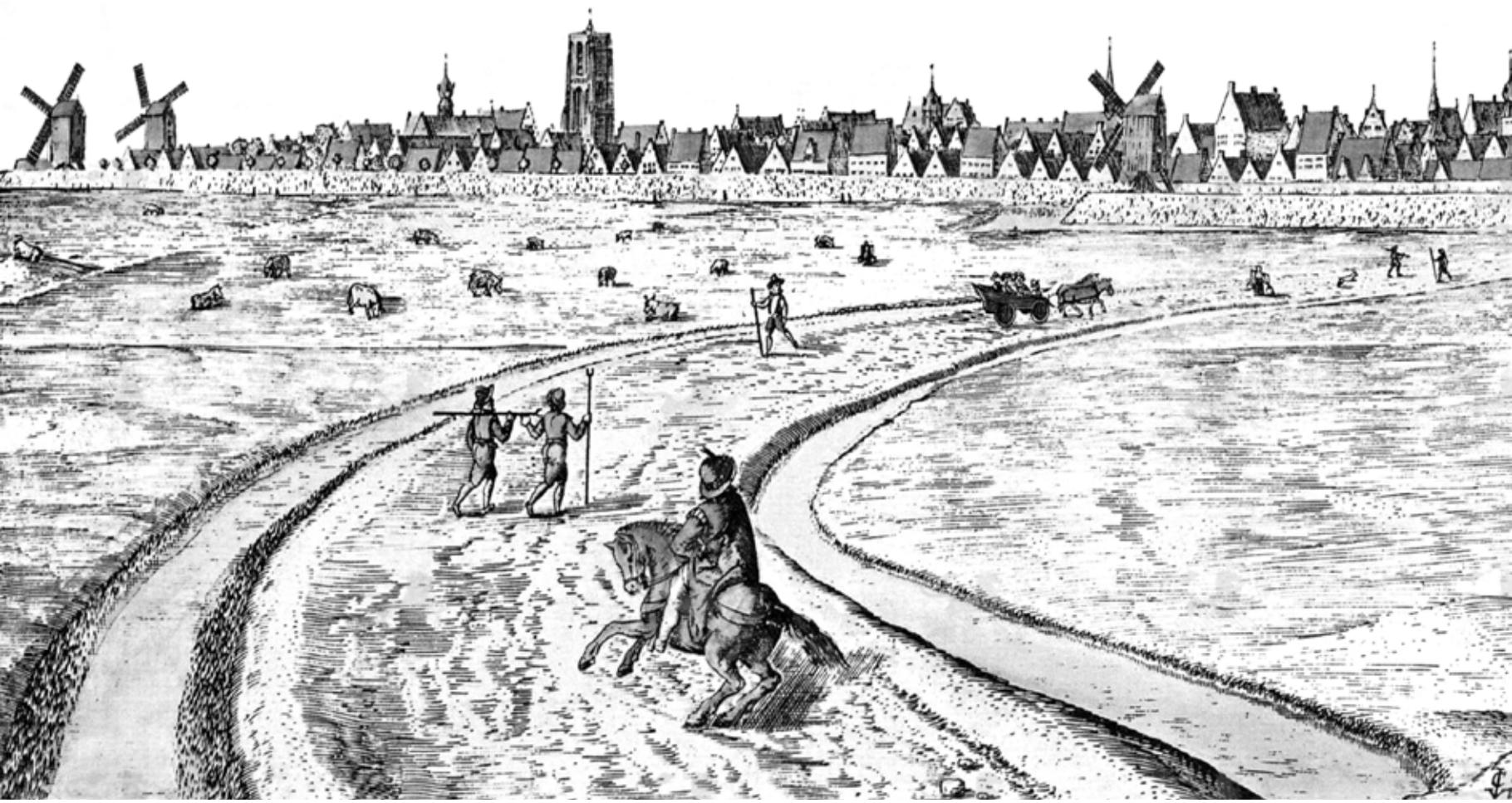
Il Mare di Wadden è il più grande parco naturale Europeo che è stato riconosciuto come patrimonio nazionale e aggiunto ai beni protetti dall'Unesco solo nel 2009. L'area stimata dal Mare di Wadden è di circa 10 000 kmq e accomuna tre diversi Stati che si affacciano sul Mare del Nord: Germania, Olanda e Danimarca. Tutta l'area è composta da fangose zone marittime con alcuni ruscelli profondi, il tutto circondato da un gruppo di isole chiamate Frisian Islands. Il processo di asciugatura capillare di piccole aree di terreno paludoso richiese circa 500 anni con la costruzione di una serie di dighe necessarie per spingere il mare dall'entroterra della Frisia verso la costa settentrionale del Mare di Wadden. Per fare ciò venne anche impiegato il sistema del corridoio di mulini, un'invenzione di Simon Stevin, ingegnere e matematico fiammingo che ottenne il brevetto nel 1589. Questa tecnologia di solito prevedeva l'impiego di due e tre mulini; quest'ultima tipologia prevedeva la connessione tra l'atrii con il mulino al livello inferiore. Nel XVIII e XIX secolo questa tecnologia venne sostituita e il numero dei mulini venne ridotto. Gran parte dei mulini erano semplici mulini a vento. Oggi questo complesso sistema è sostituito con una serie di pompe elettriche, ma circa 1 000 mulini sono sopravvissuti nella sola Frisia (nulla in confronto ai 10 000 mulini esistenti nel XVII secolo in tutta l'Olanda e ai più di 100 prima

presenti nella sola Leeuwarden).

Nel 1447 i Paesi Bassi, ovvero tutti i piccoli vescovati e le contee indipendenti parte del Sacro Romano Impero, finirono sotto il dominio della famiglia degli Asburgo per poi passare sotto il dominio spagnolo al Re Filippo II, dopo l'abdicazione di Carlo V nel 1556. Nel mentre l'opera di prosciugamento e asciugatura delle terre avanza.

Nel 1556 scoppiarono una serie di ribellioni che vennero represses dal dominio spagnolo tramite l'instaurazione di un regime di terrore guidato da Fernando Alvarez de Toledo. Re Filippo II e la sua politica di centralizzazione del potere, unita alla persecuzione dei calvinisti ed a una forte tassazione, scatenò la rivolta del 1568, scintilla che poi portò alla famosa Guerra degli Ottant'anni. A questo regime risposero sia le regioni a nord che quelli più a sud del paese, storicamente divise, che si riavvicinarono e si allearono contro il regine spagnolo. Le province unite furono guidate da Guglielmo d'Orange, cittadino di Leeuwarden per nascita, e dopo vari tentatii di scegliersi un sovrano adatto senza mai riuscirci, decisero di diventare una Repubblica nel 1588, sebbene la famiglia D'Orange-Nassau avesse un ruolo privilegiato di governatori in linea ereditaria. Tracce fisiche della famiglia reale dei Nassau ha posseduto dal 1564 fino al 1971 il Stadhoudelijk Hof ovvero l'edificio che fu il palazzo reale e che è ancora esistente oggigiorno.

Nel 1609 la Tregua di Anversa mise fine alla guerra con la Spagna e la Pace di Vestfalia nel 1648 fù il riconoscimento ufficiale della Repubblica delle Province Unite che ottennero l'indipendenza dal Sacro Romano Impero. Il XVII secolo fu denominato il "secolo d'oro" per via dell'espansione dei traffici commercili delle Province Unite, confini che arrivarono a toccare paesi quali l'India, Indonesia e America.





La Repubblica delle Province Unite durò fino al 1795 quando le forze francesi invasero i territori e dichiararono la Repubblica di Batava che durò fino al 1813 quando i Paesi Bassi riacquistarono l'indipendenza e scelsero la monarchia come forma di governo, con la famiglia degli Orange a fare da sovrana.

Le sette province confinanti elessero uno Statolder per ciascuna che in caso di guerra avesse il potere decisionale su tutte le province e i privilegi simili a quello di un sovrano. Questa condizione durò fino al 1747 quando si decise di scegliere uno Statolder unico per tutta la Repubblica, definendo anche la condizione di ereditarietà del potere, dirigendosi sempre di più verso una conformazione monarchica. Le Province Unite si trasformarono in una monarchia costituzionale continuando però a definirsi "repubblica". La città di Leeuwarden subì un forte freno al suo sviluppo dopo aver chiuso le frontiere marittime, tanto che la città riprese il suo sviluppo e la sua crescita solo verso la fine dell'Ottocento.

Nel 1863 venne costruita la ferrovia che permise alla città di collegarsi velocemente con le restanti parti dell'Olanda e permise una crescita anche demografica. Infatti la città ricomincia a crescere e nuovi quartieri iniziarono a sorgere al di fuori del perimetro storico, in particolare intorno alla ferrovia e al nuovo canale. Questa crescita continuò nei primi anni del '900 quando vennero costruiti per la maggior parte quartieri per la classe media di lavoratori. Nella prima metà del XX secolo la città continua a crescere in modo esponenziale sia fisicamente che per popolazione. Negli anni sessanta del novecento sorsero anche nuovi quartieri residenziali e industriali leggermente più indipendenti tutti attorno alla maglia concentrica della città al di fuori dell'anello stradale. La crescita riprese lentamente alla fine dell'Ottocento raggiungendo poi un picco



negli anni '70 del Novecento. Nel 1944 Leeuwarden divenne capoluogo della Frisia grazie sia alla continua crescita della popolazione sia economica. Nuovi quartieri residenziali si svilupparono durante gli anni Sessanta oltre i confini precedenti per poi creare dei centri satellite attorno quasi indipendenti dalla città stessa. Questi nuovi quartieri hanno sviluppato uno stretto senso di appartenenza alla propria piccola comunità.

Nel 1970 sorse il primo distretto finanziario vicino al centro storico, coronato con la torre costruita nel 2014 da una compagnia assicurativa. In più si è poi sviluppato un quartiere finanziario con una propria forte identità a ridosso del centro, dove la torre di Acmea, compagnia assicurativa, domina il nuovo skyline.

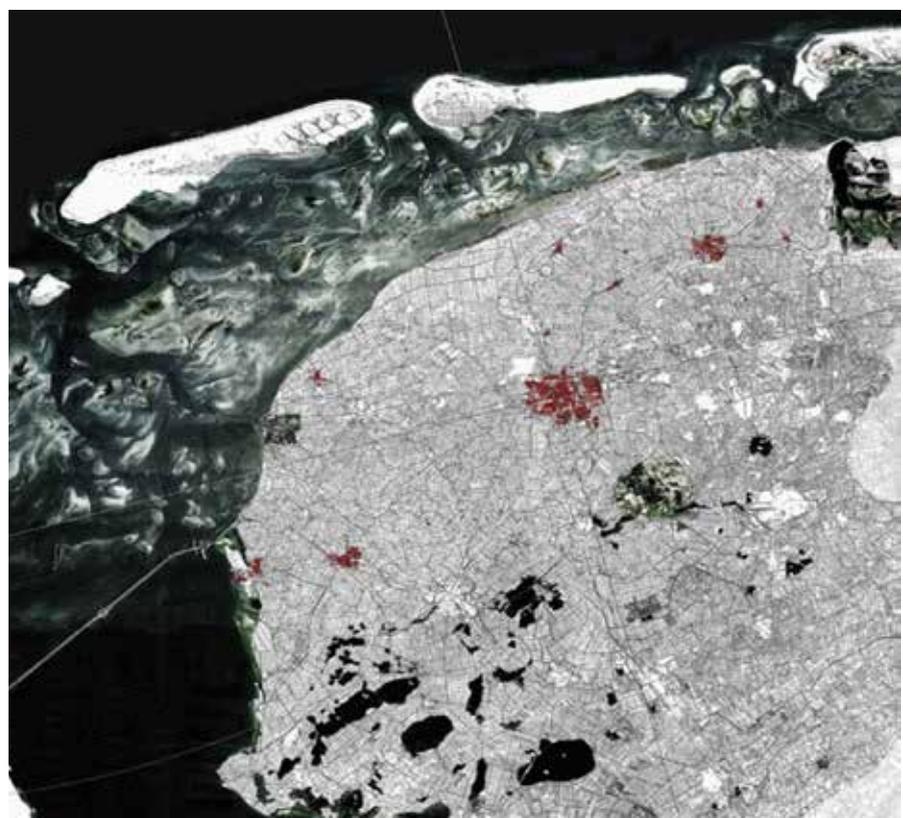
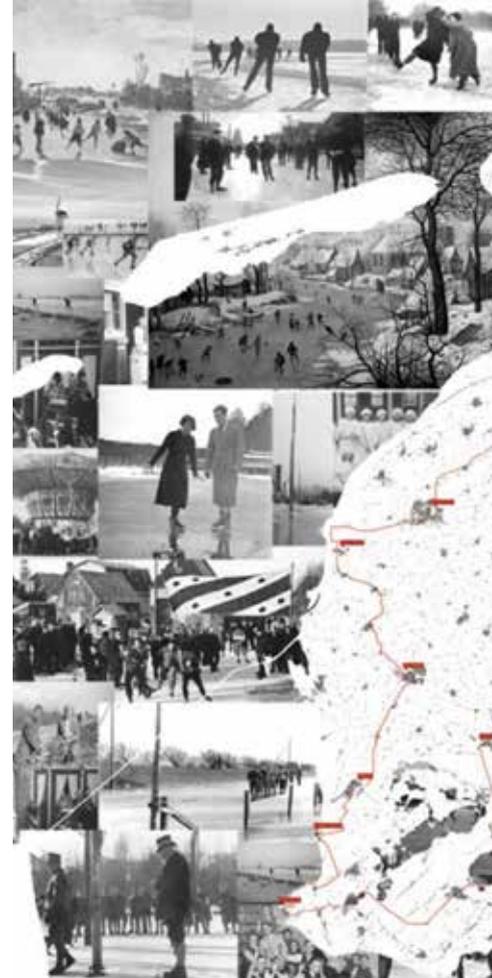
Sviluppo della città.

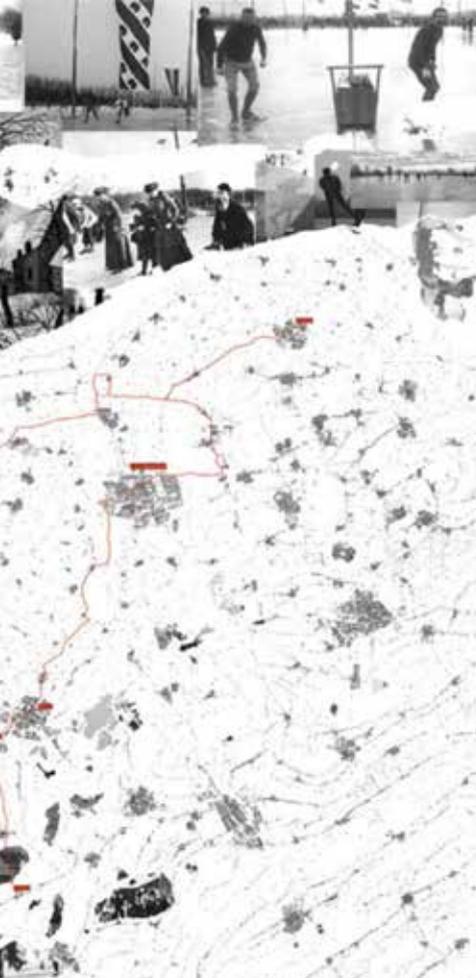
Leeuwarden è stata creata da tre collinette create artificialmente dall'uomo e che sono ancora riconoscibili oggi nella conformazione della città. Le prime informazioni risalgono all'Età della Pietra, tra l'8000 a.C. e il 2000 a.C. quando una popolazione nomade si insediò in quest'area. In seguito, dal terzo secolo a.C. alcuni allevatori si costruirono alcune collinette artificiali ricoprendole di erba in modo da permettere un tipo di insediamento più duraturo in una terra umida e salata. Gli abitanti di ogni collina avevano stretti rapporti con il loro vicinato; l'insediamento più antico prese il nome di Oldehove, dove la prima fattoria fu costruita nel V secolo. Nel IX secolo venne costruita la Chiesa di San Vitus attorno alla quale si sviluppò un primo insediamento abitativo. Attorno all'anno 1000 d.C. la popolazione iniziò a spostarsi verso Nijehove, il nuovo piccolo insediamento sulla sponda del fiume Ee, leggermente più a sud rispetto a Oldehove. Nijehove

si trovava in una posizione strategica per il commercio marittimo, così si sviluppò sulle due sponde del fiume organizzando un porto e una diga nel mezzo, diventando un epicentro per quanto riguarda il commercio e lo scambio per tutte le fattorie e i piccoli villaggi attorno. Questa posizione strategica permise a Leeuwarden di avere scambi con paesi esteri e il De Waag divenne l'ingresso commerciale principale, nonché cuore pulsante e punto di contatto con il resto del mondo. Successivamente Oldehove, Nijehove e i piccoli insediamenti formatisi attorno, si riunirono formando l'attuale città di Leeuwarden per diventare effettivamente una città competitiva a livello commerciale ed agricolo. The Waag, che effettivamente era la pesa al centro di Leeuwarden è la testimonianza tangibile che ci è rimasta del periodo d'oro della città.

Queste piccole stazioni portuali che prevedevano la pesatura e lo scarico e carico delle merci hanno sviluppato un archetipo architettonico sempre presente in tutti i porti e facilmente riconoscibile in tutta l'Olanda. Il controllo pubblico del peso delle merci era un'azione molto importante ed era gestita dalle autorità locali, che si occupavano anche della disposizione dei dazi doganali e dalla tassazione dei prodotti importati e pronti per essere inseriti nel mercato locale. Infatti queste strutture erano quasi sempre affiancate dalla piazza del mercato. Dopo che il mare venne asciugato, gli abitanti si impossessarono piano piano della terra emersa, limitando così il commercio con l'estero e concentrandosi invece sul commercio locale. In seguito, nel 1285, un gruppo di monaci domenicani si insediò in Nijehove e attorno al 1300 la città si muni del fossato come forma difensiva e instaurò la posizione dei ponti come nuove uniche accessi alla città. La torre di Oldehove, che nel progetto originale prevedeva un'altezza pari a 120

metri, così da poter essere vista ovunque nell'intera Frisia iniziò ad essere costruita come simbolo per rappresentare la grandezza di quell'epoca. I cittadini la vollero più alta della torre di Groningen, che raggiungeva un'altezza di 97 metri, e più alta della torre di Dom di Utrecht, 112 metri. Se il progetto per la torre di Leeuwarden avesse avuto successo, sarebbe ancora oggi la torre più alta dell'intera Olanda, accompagnata da una nuova chiesa, pensato in sostituzione di quella di San Vitus. I problemi sorsero durante la costruzione, quando le fondamenta della torre iniziarono ad affondare per via del suolo instabile e, nonostante vari tentativi di stabilizzare la situazione con aggiunte e rafforzamenti, il progetto venne sospeso nel 1532 quando l'architetto Jacob van Anken morì, probabilmente suicidandosi. Nel 1595-1596 la chiesa ormai in rovina venne demolita, ma la torre venne mantenuta; i materiali da costruzione comprendono dei mattoni e delle pietre chiamate "pietre di Betlemme". Oggigiorno la torre di Oldehove è alta solo 40 metri e presenta un'inclinatura di 2°.





Secondo studio. Distanza temporale e distanze spaziali.

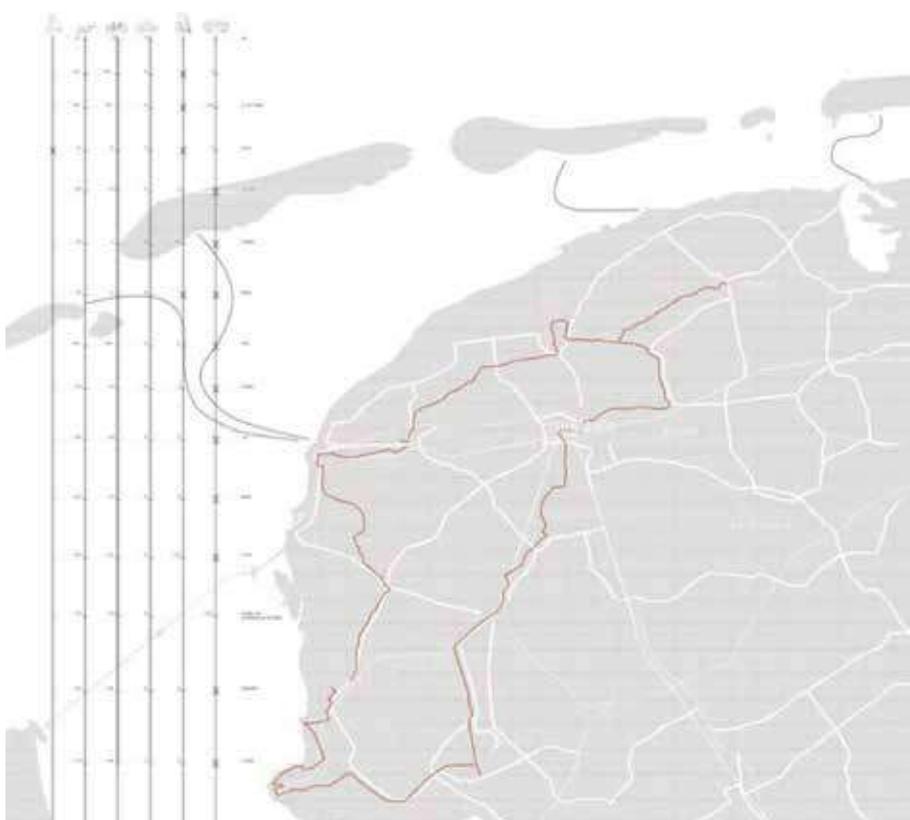
La struttura ad arcipelago della Frisia, creatasi anche per via delle connessioni che sono facilmente che si sono create nel corso del

tempo, è stata mantenuata fino ad oggi e permette di connettere posti diversi con tempistiche diverse e percezioni spaziali differenti. La percezione del territorio della Frisia cambia in base alla velocità da cui è vista e i diversi tipi di trasporto giocano un ruolo fondamentale in questa percezione. Una prima visione lenta la si trova nella navigazione su canali più o meno grandi; in seguito la si può percepire lentamente anche dall'interno, essendo una popolazione attenta al trasorto sostenibile, un grande rete di piste ciclabili si snoda all'interno della regione, connettendo anche distanze abbastanza significative. Si passa poi alle immagini "istantanee" collezionabili attraverso un viaggio in macchina o in treno. Ogni diverso tipo di trasporto scelto porta con sé una diversa percezione visiva e temporale delle distanze tra diversi spazi. La situazione cambia notevolmente se si pone il problema della connessione con il resto del mondo, in quanto città della cultura si prevede un notevole afflusso di persone da ogni dove, in quanto il più vicino aeroporto si trova a tre ore di treno e poco meno in macchina.

L'esperienza della scala 1:1 nel XX secolo. Il gelo nel folklore della cultura.

Anticamente il pattinaggio era l'unico modo per gli abitanti della Frisia per percorrere lunghe distanze durante l'inverno, in quanto non tutte le famiglie potevano permettersi di comprare un cavallo. Dal 1909 il pattinaggio sui canali ghiacciati attraverso le undici città più importanti è diventato la celebrazione di una ricorrenza, nonostante sia stato possibile proporlo solo quindici volte. Ogni inverno, quando i canali gelano, gli abitanti della Frisia pattinano lungo i 200 km di canali che connettono in un anello le undici città più importanti della regione: Leeuwarden, Dokkum, Sneek, IJst, Sloten, Stavoren, Hindeloopen, Workum, Bolsward, Harlingen and Franeker. La gara inizia e finisce al mulino di Bullemolen nella periferia di Leeuwarden. L'ultimo Giro delle Undici città è stato possibile nel 1997. Marnix Koolhaas, uno storico specializzato nel pattinaggio sul ghiaccio, scoprì che l'entusiasmo frisono per il pattinaggio sul ghiaccio ha le sue origini durante il periodo della Riforma. Il Calvinismo abolì molte delle festività cristiane durante il

sedicesimo secolo, compreso il Carnevale e di conseguenza il pattinaggio sul ghiaccio ha preso il loro posto. Nonsolo, la possibilità di pattinare sui canali ghiacciati dava un senso di libertà che è dato dal "rompere le regole" ferree e le leggi che il calvinismo stesso imponeva. Questa longeva tradizione è rappresentata in alcuni dipinti di Bruegel il Vecchio, pittore olandese che meglio rappresenta il paesaggio e la cultura olandese. Uno dei suoi dipinti più famosi "Paesaggio invernale con trappola per uccelli" del 1565 è una vera e propria finestra sulle tradizioni e sulla quotidianità del passato. Inoltre, il punto di vista di Bruegel è un importante documento per capire il nostro approccio all'area di progetto con particolare attenzione alla relazione tra uomo e paesaggio. Sebbene il Giro delle Undici Città non sia possibile organizzarlo ogni anno, la popolazione in Frisia propone un tour in bicicletta, il primo giro di questo tipo è stato organizzato nel 1912, e la differenza con quello del pattinaggio sul ghiaccio è che il punto di partenza è Bolsward e non Leeuwarden.



Terzo Studio. Mappa storica dentro la trama territoriale. De Waag. Il porto, le torri, i canali e i mulini.

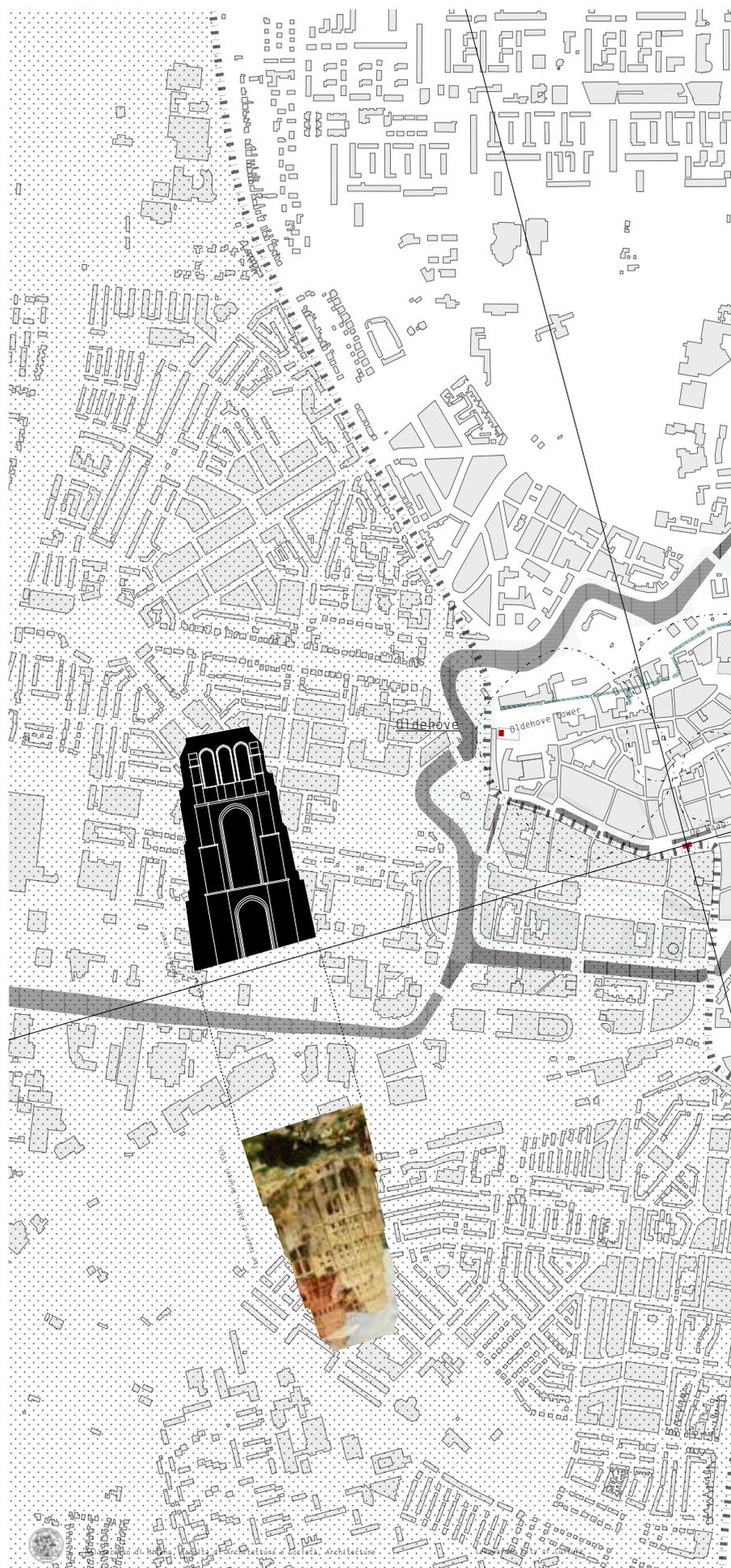
Tornando ai giorni nostri, in questo studio analizziamo il sistema infrastrutturale riconoscendo una gerarchia di strade, di ferrovie che furono costruite durante il Diciannovesimo secolo, e di vie d'acqua. L'intero sistema di canali e vie d'acqua possono essere suddivise in sei categorie basate sulla larghezza e sulla rispettiva funzione dei canali.

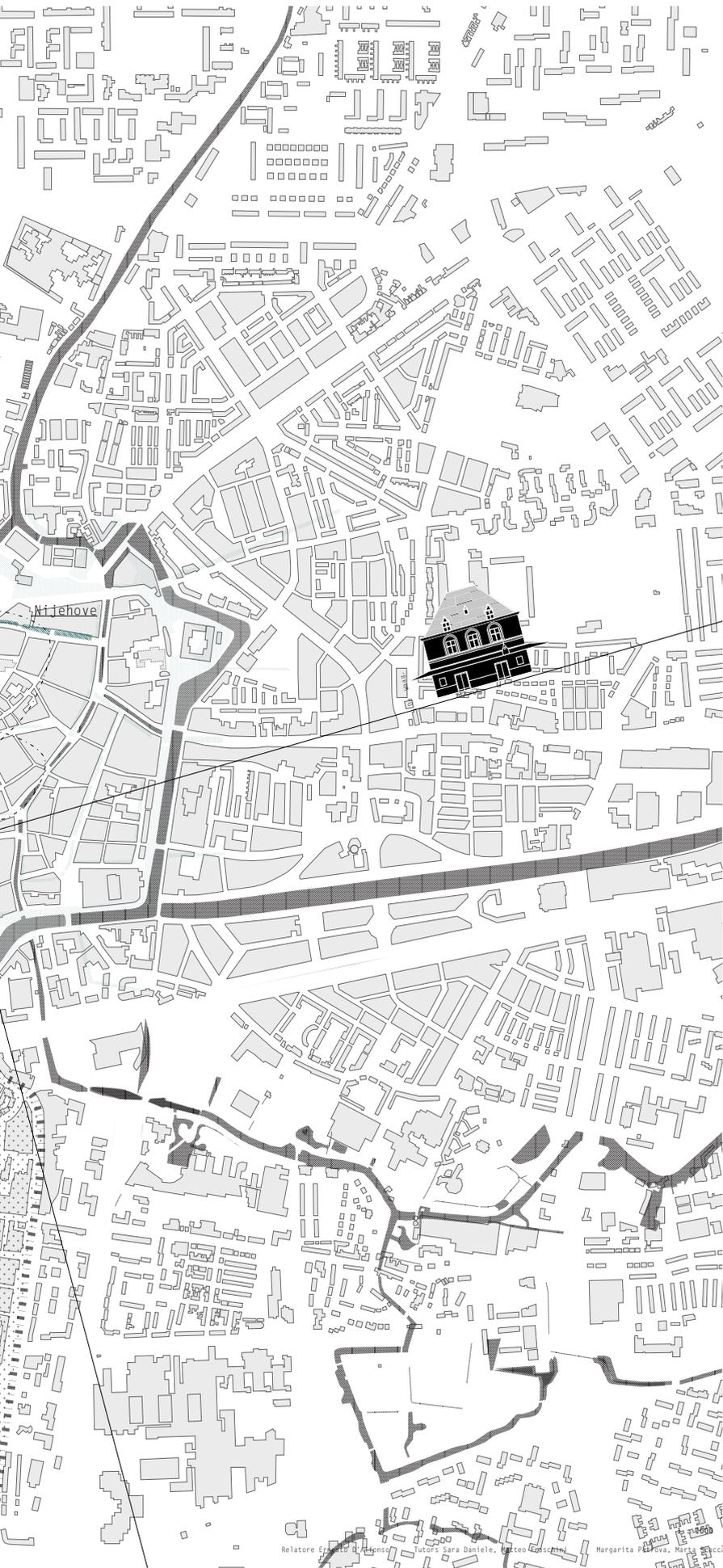
I canali più piccoli hanno larghezze tra i 3 e i 4 metri e sono maggiormente destinati all'irrigazione all'esterno della città, mentre quelli che si trovano nel tessuto urbano sono destinati a raccogliere l'acqua proveniente dal terreno. I canali urbani che ospitano invece piccole imbracazioni hanno una larghezza variabile tra i 5 e i 15 metri. Infine la dimensione dei canali navigabili aumenta sensibilmente, arrivando a 40 metri di larghezza per permettere un traffico acquatico più agevole.

Dall'antica disposizione dei mulini ad acqua, oggi quasi tutti andati distrutti, è possibile sapere qualcosa di più riguardo lo sviluppo di Leeuwarden. Si possono riconoscere canali che sono stati coperti per far spazio a strade e per intensificare il tessuto urbano. I mulini avevano una funzione sia per quanto riguarda l'agricoltura che un uso industriale, infatti venivano usati per la conciatura delle pelli, il lavaggio dei vestiti, la produzione di cemento, per le dighe, per l'estrazione dell'olio, per macinare il tabacco da fiuto, per la produzione di polvere da sparo e per la lavorazione del legno. Gli usi in agricoltura comprendevano la lavorazione del grano saraceno, dell'avena, della segale, del grano, della cicoria e la produzione dell'orzo perlato.

Solo un unico mulino è sopravvissuto nella sua forma originale fino ad oggi e lo si trova su un'isoletta naturale nella periferia sud est della città ed era un mulino usato per una vecchia segheria, oggi convertito a mulino di drenaggio.

Un'altra traccia del sistema di mulini che si estendeva su tutta Leeuwarden, che comprendeva 130 mulini, è visibile su una delle sponde del fiume Ee in prossimità dell'università. Oggi ne è rimasta solo una rovina in quanto il mulino prese fuoco qualche anno fa e solo il piano terra e la struttura portante in muratura sono ancora visibili, il resto è andato perso.





Tra analisi e progetto. La scelta strategica.

Una pluralità di aree per estendere alla città gli effetti dell'evento 2018.

Il piano strategico per la città che di solito si adotta per gli eventi per la Città della Cultura spesso tende a valorizzare solo una parte scelta della città, a volte attuando grandi interventi che pretendono di essere il nuovo marchio e immagine della città stessa, ma allo stesso tempo ignorano la città in quanto tale. Con questo progetto per la Città della Cultura 2018, si propone l'operazione opposta scegliendo di agire secondo un progetto strategico egualitario coinvolgendo l'intera città nell'evento.

Il nostro piano strategico punta a raggiungere e a coinvolgere ogni cittadino attraverso l'uso di una griglia egualitaria. Quest'ultima è una griglia utopica applicata sulla città ad una distanza di 100 metri dal suolo che poi si adagia sul tessuto urbano indicando approssimativamente i punti dei futuri interventi.

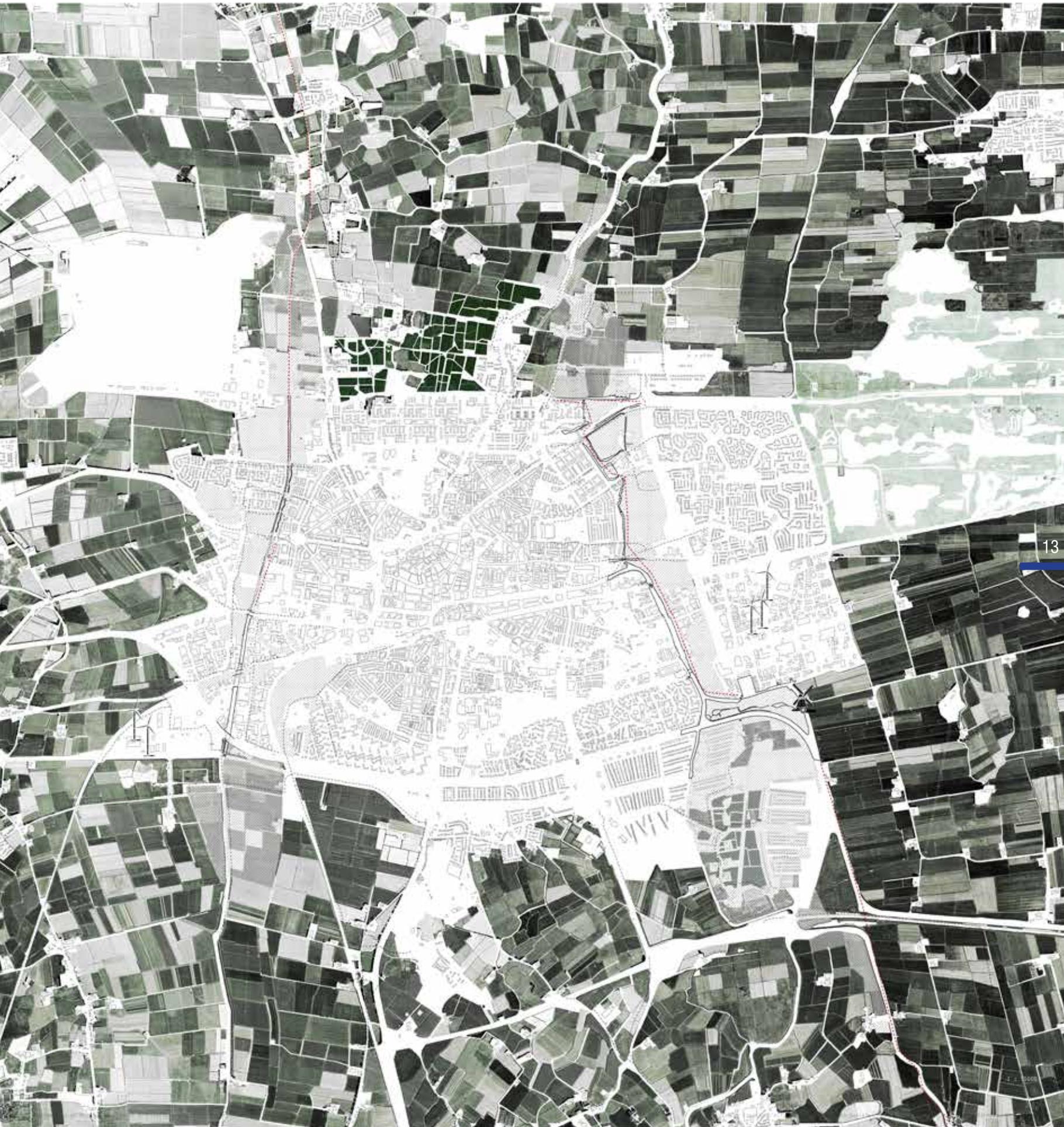
La griglia concettuale applicata al suolo della città definisce l'uniformità degli interventi ed è necessaria per dirigere lo studio cartografico del tessuto urbano. La scelta di spargere gli elementi accresce la possibilità di coinvolgere il maggior numero possibile di persone all'evento e mantiene accesa l'attenzione sulla necessità di un progetto ad una scala pedonale. Le aree selezionate sono divise in tre gerarchie che saranno poi applicate agli interventi. Dopo aver visitato e analizzato ogni area, sono stati selezionati punti che possono potenzialmente attrarre maggiormente l'attenzione ed altri che possono richiedere un intervento più o meno leggero. Sono state scelte cinque aree principali, chiamate Top 5, che diventeranno innanzitutto i punti per gli interventi principali per l'anno della Cultura ed in seguito, resteranno alla città e si integreranno nella vita di tutti i giorni.

Piano strategico: la griglia e le sue misure.

La griglia ha un carattere astratto e deve le sue misure al centro storico della città e comprende una serie di scale concatenate: il cuore di ogni intervento è 10 x 10 metri, dimensioni relative al De Waag; prende le misure dall'isolato attorno al De Waag, 100 x 100 metri; di seguito si trova il più vicino quartiere, 250 x 250 metri; ed infine 500 x 500 metri, dimensione del tessuto storico e si basa su un agevole uso pedonale e ciclabile. Da una griglia mentale si passa qui ad un'applicazione pratica. Applicando la griglia geometrica ed astratta alla città, si propongono 73 aree di progetto strategiche e sinergiche, tutte relazionate alle seguenti regole:

- 250 x 250 metri area direttamente influenzata dall'intervento;
- 100 x 100 rappresenta la scacchiera per gli interventi più significativi;
- 10 x 10 metri è il cuore dell'intervento.

Questa suddivisione è stata cruciale per una ricerca strategica. Dopo aver attraversato la città da nord a sud e da est a ovest a piedi ed in bici, interagendo e parlando con gli abitanti e spendendo del tempo per ricercare informazioni sulla città al centro ricerca per la storia di Leeuwarden, abbiamo scelto e analizzato i luoghi che potenzialmente avrebbero potuto essere gli spazi catalizzatori per gli interventi. Nessun aspetto è stato tralasciato: la funzionalità come area di distribuzione, il paesaggio naturale nel quale sono inseriti, la connessione con gli altri punti, l'uso attuale e la relazione di questi luoghi con gli abitanti, la loro importanza storica ed infine la loro relazione con l'acqua. Da quest'ultimo punto si definisce la motivazione per la quale il maggior numero dei luoghi scelti ha una connessione fisica con l'acqua, usata come principale elemento infrastrutturale.



Piano strategico: la natura della città, i parchi urbani.

La volontà di celebrare e valorizzare la natura acquatica artificiale della Frisia diventa il "leitmotiv" per introdurre due sistemi infrastrutturali di paesaggio che attraversano la città da nord a sud, seguendo da una parte la traccia dell'antico Mare di Mezzo (Middle sea) e dall'altra le aree che hanno permesso il più recente sviluppo e fanno intendere la futura direzione di sviluppo della città.

I due assi verdi che si articolano ad est e a ovest sono composti da un puzzle di aree verdi urbane contigue lungo i canali, ancora visibili e/o interrati recentemente.

Gli abitanti della Frisia hanno avuto successo nella loro lotta per la sopravvivenza in queste aree umide ed hanno imparato come convivere e trasformare queste aree in un modo proprio di vivere questo territorio dominato dalle forze della natura, invaso dall'acqua salata,

dagli ambienti paludosi e dai venti forti provenienti dalle coste.

I due parchi abbracciano quindi la città da nord a sud con il paesaggio naturale e rappresentano la coesistenza delle forze naturali che coesistono tra uomini, animali, piante ed acqua. L'intervento necessita solo di alcune accurate sistemazioni lungo i due polmoni verdi già presenti nella città.

Parco Ovest

Il primo parco trattato è quello situato ad ovest della città ed è il parco che segue le antiche tracce del Mare di Mezzo e l'asse della vecchia linea ferroviaria, la quale è attualmente stata convertita in una stretta promenade verde e pedonale. Il collage di aree verdi visibili comprende non solo parti di parchi già esistenti, ma coinvolge anche aree verdi marginali abbandonate a se stesse e che ora vengono rivalorizzate e riconnesse tra di loro. Queste ultime sono pezzi



AGRICOLTURA

frammentari di aree informali urbane quali aree verdi risultanti da interventi residenziali, sponde dei canali, parte di piantagioni urbane, parchi-giochi per bambini, aree marginali di strade e ferrovie, giardinetti e aree con vegetazione spontanea non curate attualmente.

Parco Est

L'altro parco è situato nella parte più a est di Leeuwarden e si estende sulle nuove tracce di sviluppo della città. L'asse si articola seguendo il principale canale navigabile verso sud e divide un'area principalmente residenziale grazie ad una larga strada carrabile. Come per il parco ad ovest, anche il parco ad est colleziona e relazione tra di loro aree verdi senza una attuale vera funzione. Il parco inizia dalle aree agricole a nord per poi arrivare al palazzetto dello sport e alle sue aree esterne per poi finire nuovamente nella periferia e successivamente arrivare all'area agricola a sud.

Piano strategico: i bordi urbani.

Il bordo tra il paesaggio agricolo e la città ha un carattere fortemente riconoscibile. La città fortemente urbanizzata è circondata dai campi agricoli altamente disegnati ed organizzati.

Ad una scala più ampia, i due nuovi

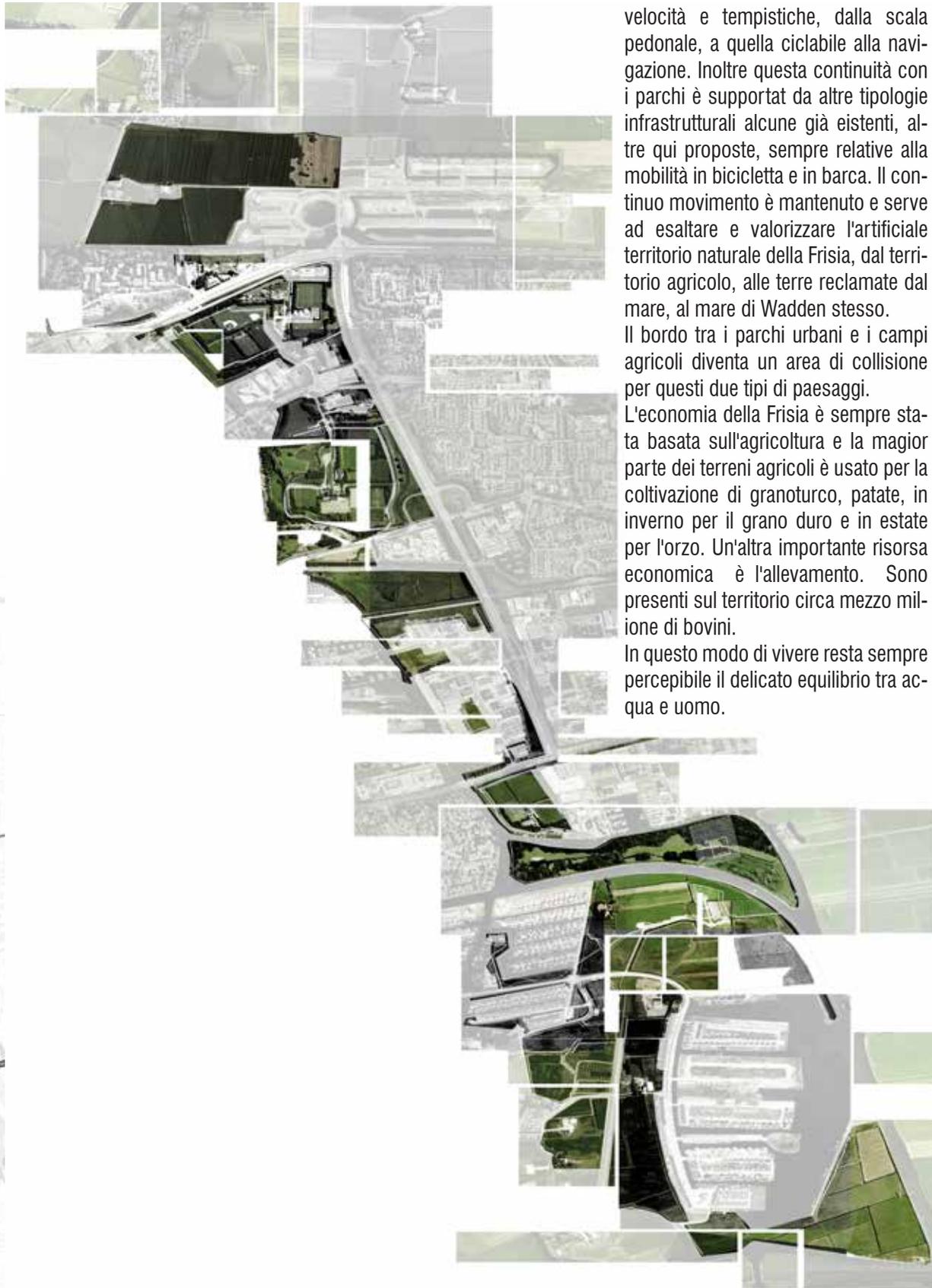
parchi cuciono insieme il tessuto che circonda Leeuwarden in due "fiumi" di infrastruttura continua. Questo nuovo sistema infrastrutturale può potenzialmente facilitare l'accesso al Mare di Wadden verso nord e mentre verso sud,

crea un nuovo collegamento con i parchi naturali intensificando la rete di piste ciclabili e riaprendo canali navigabili. Questo passaggio ad una scala molto ampia è cruciale non solo per coinvolgere Leeuwarden ad una ampia scala ma anche per attrarre i visitatori nell'intera regione proponendo itinerari che si articolano su diverse velocità e tempistiche, dalla scala pedonale, a quella ciclabile alla navigazione. Inoltre questa continuità con i parchi è supportata da altre tipologie infrastrutturali alcune già esistenti, altre qui proposte, sempre relative alla mobilità in bicicletta e in barca. Il continuo movimento è mantenuto e serve ad esaltare e valorizzare l'artificiale territorio naturale della Frisia, dal territorio agricolo, alle terre reclamate dal mare, al mare di Wadden stesso.

Il bordo tra i parchi urbani e i campi agricoli diventa un'area di collisione per questi due tipi di paesaggi.

L'economia della Frisia è sempre stata basata sull'agricoltura e la maggior parte dei terreni agricoli è usata per la coltivazione di grano duro, patate, in inverno per il grano duro e in estate per l'orzo. Un'altra importante risorsa economica è l'allevamento. Sono presenti sul territorio circa mezzo milione di bovini.

In questo modo di vivere resta sempre percepibile il delicato equilibrio tra acqua e uomo.



Piano strategico: il paesaggio periurbano.

Per indagare più approfonditamente il territorio della Frisia, sono state scelte tre aree esemplari. La prima è una situazione tipica nell'ambiente agricolo, la seconda è un caso particolare in un'area ancora paludosa, dove la rigorosa trama dei campi agricoli incontra un paesaggio naturale acquitrinoso, infine la terza è un'area che a nord della città che parla molto a proposito della storia, in quanto sono visibili i segni delle dighe usate per asciugare il territorio nel tempo.

1. Area a sud est: territorio agricolo ed infrastruttura.

Quest'area è situata a sud di Leeuwarden; il sistema idrico cuce insieme la terra e ogni singolo campo agricolo o da allevamento. L'ordinato pattern è interrotto dall'improvvisa rotazione della centrale elettrica. In prossimità della centrale si trovano un significativo numero di strutture verticali per la distribuzione dell'elettricità che spiccano su un territorio tanto orizzontale. Ci sono inoltre due "eendekooi", ovvero delle tradizionali strutture per la caccia alle anatre organizzate attorno ad un bacino d'acqua.

2. Area ad est: Area paludosa

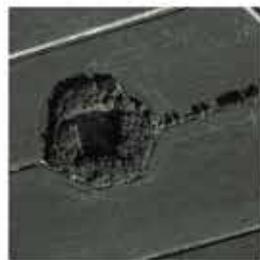
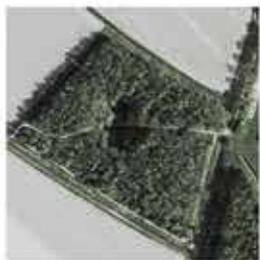
Quest'area è situata in una zona paludosa ad est di Leeuwarden. Quest'area rappresenta la collisione di tre tipi di terreno: campi coltivati, campi coltivati umidi e terreni paludosi. Inoltre sono presenti tre strutture per la caccia alle anatre. Queste aree si sviluppano attorno ad un piccolo lago attraverso il quale è possibile raggiungere sia Leeuwarden che il Mare di Wadden grazie alla presenza di un porto.

3. Area a nord: le tre dighe

Quest'area è situata a nord di Leeuwarden, in una zona completamente agricola caratterizzata dalle tracce ancora visibili di tre dighe usate per reclamare parti di terra dal mare nel corso degli anni, dal 1300 al 1800, e che oggi sono riconoscibili sotto forma di strade. La vicinanza con il Mare di Wadden fa in modo di coinvolgere quest'area nella rotta migratoria dei Godwit, una specie di uccello migratore che attraversa gran parte del mondo prima di arrivare in Olanda.

Piano strategico: gli Eendekooi.

Gli "eendekooi", le strutture per la caccia alle anatre, sono le strutture che articolano ulteriormente il territorio agricolo olandese. Oggi sono presenti più di 110 strutture di questo tipo solo in Frisia e possono essere considerate uno dei primi interventi per la creazione di un'infrastruttura di paesaggio, infatti i primi costruiti risalgono al XIII secolo ed erano appunto usati per attirare le anatre che poi finivano sulle tavole dei proprietari. Nel nord della Frisia servivano come passatempo per i marinai durante il periodo invernale, mentre in altre zone vennero proprio adibiti all'allevamento in cattività delle anatre che poi potevano essere vendute. La loro funzione è cambiata negli anni e attualmente sono usati per studiare alcuni tipi di uccelli. Questi "eendekooi" possono essere considerati un punto fondamentale per il paesaggio della Frisia dove anche la caccia è programmata, le anatre sono allevate nei loro bacini d'acqua e intrappolate senza via di fuga da una specie di gabbia fatta di rami d'albero ed è il sistema tradizionale da più di 500 anni. Il tutto si sviluppa attorno alla pozza d'acqua, i canali sono coperti da una rete intrecciata di rametti che quindi riducono notevolmente lo spazio di fuga per gli uccelli. Ci sono due metodi tradizionali per la caccia alle anatre; il primo è basato sulla naturale curiosità dell'anatra, che dovutamente rincorsa da dei cani va ad infilarsi nella trappola senza poi trovarne vie di fuga. Il secondo è basato sul attirare le anatre tramite del cibo fin dentro la trappola.



Quarto Studio. La "scala" al vero, sequenze di "landscape" secondo le cadenze dei passi previsti nella mappa topografica.

Per definizione il Townscape è l'analisi e la rielaborazione della configurazione di ambiti urbani tramite un sistema di immagini scelte e messe a sistema in ordine sequenziale, in modo da ricreare e suscitare emozioni e percezioni di un determinato ambiente. Tramite l'uso di video e fotografie è stato ricreato il percorso attraverso i due futuri parchi agli estremi della città. Il primo, il Parco Ovest viene attraversato da sud a nord, partendo dall'aperta campagna per mezzo del treno che ci ha portate in città, dove

le lempistiche e i mezzi sono cambiate, permettendoci un rilievo principalmente in bici.

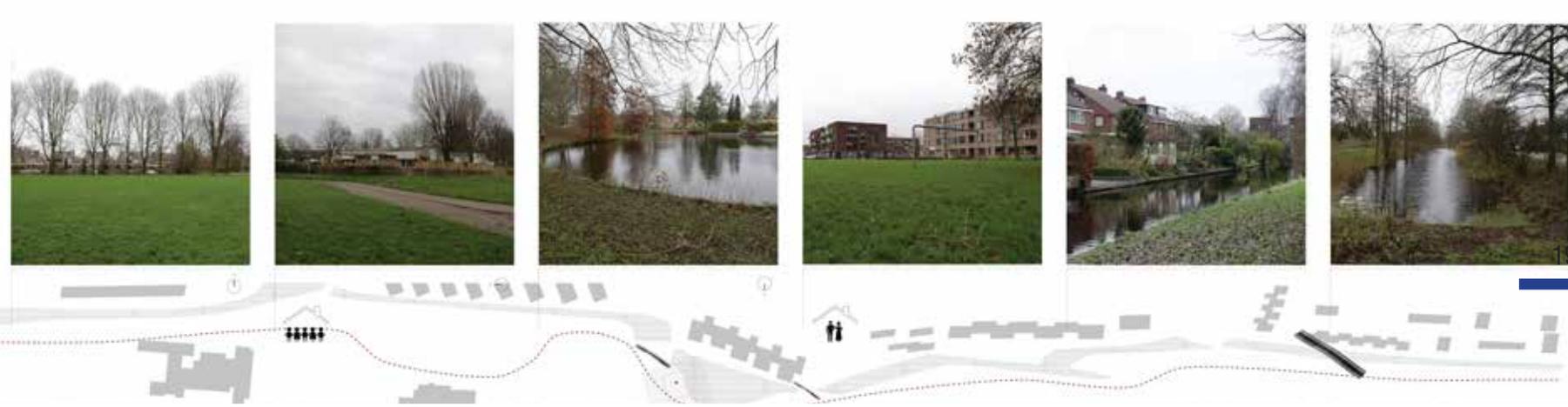
Lo stesso è stato fatto con il secondo parco, il Parco Est, come continuazione di un percorso sui bordi della città e partendo quindi da nord per concludersi a sud sull'isola, la quale è stata documentata tramite un rilievo a piedi, permettendo così di ricreare il senso di sacralità tra uomo e nature che si vuole conferire al teatro che sorgerà in quest'area.



Kindergarten

Il kindergarten è la prima area che prendiamo in considerazione. Essa si trova a nord ovest della città, in un quartiere per lo più residenziale che diventa concentrico verso l'area che offre il maggior numero di servizi. Infatti l'area scelta ospita un asilo, un grande prato centrale, un centro servizi per anziani e un supermercato. L'area di intervento principale si focalizza maggiormente sul grande prato a ridosso del canale, un'area strategica che potrebbe mettere in comunicazione realtà differenti. Pedalando lentamente il townscape ci mostra l'ingresso all'area dal lato sinistro, nascosta

e riservata per via della folta vegetazione per poi dischiudersi sul prato, ampio, forse anche troppo per essere lasciato a se stesso. Girandoci attorno si nota l'affaccio sul canale che ci lascia vedere la vicinanza con l'altra sponda, grazie agli alberi spogli autunnali. proseguendo troviamo dei palazzi residenziali che segnano un ulteriore confine, la scuola materna con la sua recinzione che nettamente si stacca da quest'area, lasciando però dei giochi per bambini sparsi sul grande prato, come se già volesse dirci qualcosa.





UNIVERSITY
Leeuwarden



20

DE WAAG
Leeuwarden



Teatro

All'estremo opposto, a sud est, troviamo l'area che chiameremo il "teatro". Il più mistico tra tutti i luoghi presentati. Come prima cosa ci si prospetta una restrizione: non è possibile accedere all'isola su cui è collocato con alcun mezzo se non a piedi. Il townscape di quest'area ha tutta un'altra percezione. Si lasciano le bici all'ingresso, si legano alla cancellata, si attraversano i tornelli e un ponticello per accedere effettivamente all'isola che per la maggior parte del suo perimetro presenta una cintura boschiva. Attraversiamo gran parte del bosco a nord dirigendoci sempre più verso est, nel mezzo della vegetazione autunnale e un tappeto di foglie ingiallite e grigie che ci guida nella alla ricerca del mulino, all'estremo est dell'area. Il cuore dell'isola è una sorpresa, il bosco si dirada per lasciar spazio ad un vasto prato con un canale che separa longitudinalmente tutta l'isola. Da qui si vede l'unico mulino che si è mantenuto intatto in tutta Leeuwarden.

Siamo giunte in quest'area quasi al tramonto, nell'aria c'è una bellissima quiete contornata da un cielo azzurro e arancione. Sarà stato un caso, ma probabilmente è stata questa esperienza a istigare l'idea di un teatro che potesse avere questa scenografia, meravigliosa e mutevole. Non è stato possibile completare un giro su tutta l'isola per via di una mancanza di collegamento tra sponda e sponda.

University

L'università di Leeuwarden si scosta di pochissimo dal centro storico verso nord lungo il fiume Ee. L'area è stata da poco ristrutturata e ampliata; la struttura del complesso universitario presenta un'articolazione strutturalista accerchiata da una nuova struttura sopraelevata che ne definisce il perimetro e circoscrive lo spazio. Di fronte ad essa si trova ciò che resta di



un vecchio mulino incendiato qualche anno, la struttura in pietra circolare e i muri del magazzino accanto. La tipica struttura in legno e paglia e le coperture sono andate perdute. Camminando lungo il fiume, si notano le case studentesche che ripropongono il tema degli oggetti "a coppie" sulle finestre nel modo più tradizionale, schiere di biciclette parcheggiate su un lato e barche di ogni tipo che risalgono il fiume. L'area in se appare imponente ma poco vibrante. La ricerca prosegue lungo il canale verso nord, alla ricerca del ponte per attraversare e percorrere l'altra sponda di nuovo verso il centro della città. Lungo il tragitto troviamo un'area aperta che fronteggia il complesso universitario, probabilmente da poco bonificata da poco dove si trovano dei primi tentativi di permacultura. Poco più a sud, case, appartamenti sempre più residenziali e meno studenteschi, campi

sportivi, di nuovo Leeuwarden storica.

De Waag

Sulla via del ritorno verso il centro storico, attraversiamo di nuovo il ponte apribile e prendiamo la strada che percorre in senso circolare il perimetro storico passando da ovest lasciando il canale sulla destra. Giriamo verso est in prossimità della strada che conduce al De Waag, storicamente cuore commerciale dell'intera città. L'atmosfera si anima, le strade si riempiono di persone a piedi e in bicicletta e sui lati della strada compaiono piccoli e grandi negozi, cinema, teatri, case, alberghi e palazzi di servizi pubblici. La piazza nella quale è situato il De Waag è la più "mondana" dell'intera Leeuwarden ed egli stesso ne è l'esempio: da elemento indispensabile a gestire la vita economica della città, è stato trasformato poi in un bar. La sua posizione strategica fa comunque sì che funzioni molto bene e piaccia anche perché è l'unica eccezione nella pianta della città dove tutti gli edifici sono a cortina, mentre lui i staglia da solo, in mezzo ad uno spazio vuoto, visibile da molte angolazioni, sia provenendo dalla strada che dai canali.

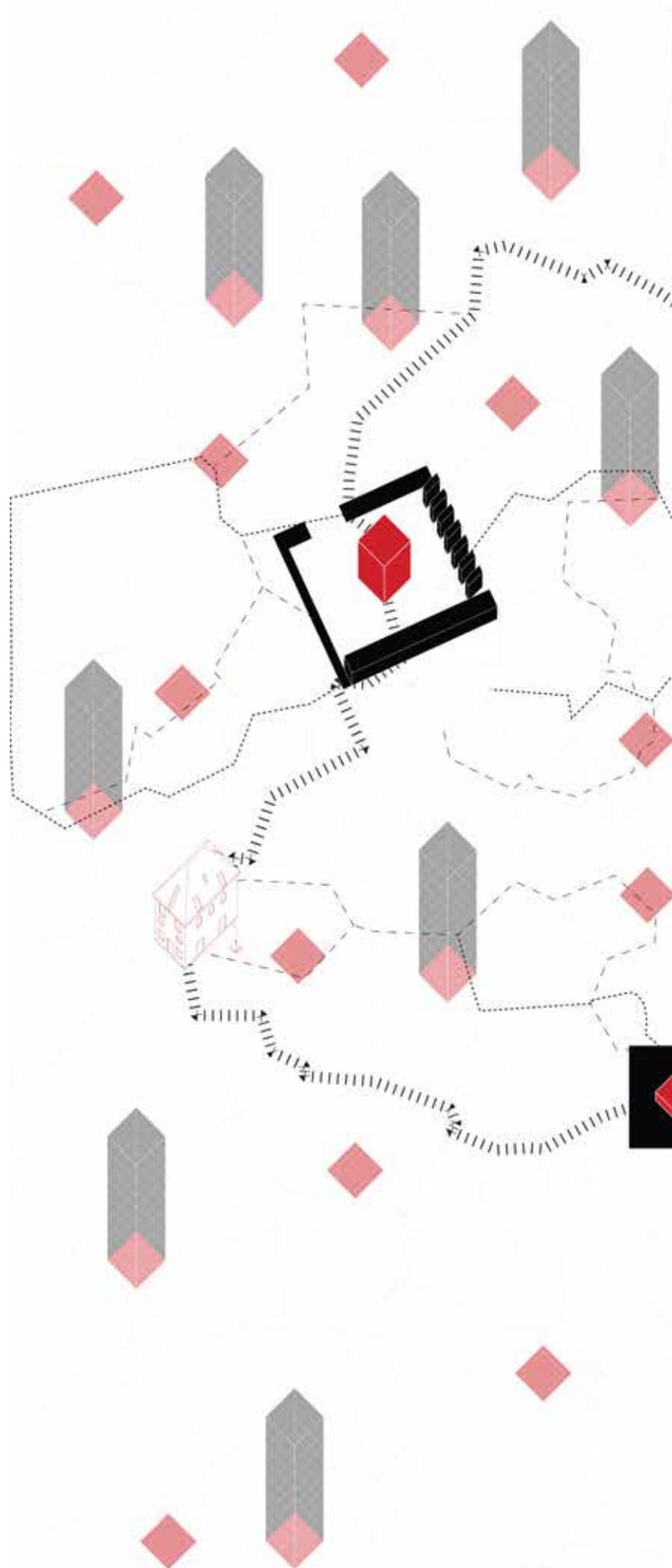
Strategia di intervento.

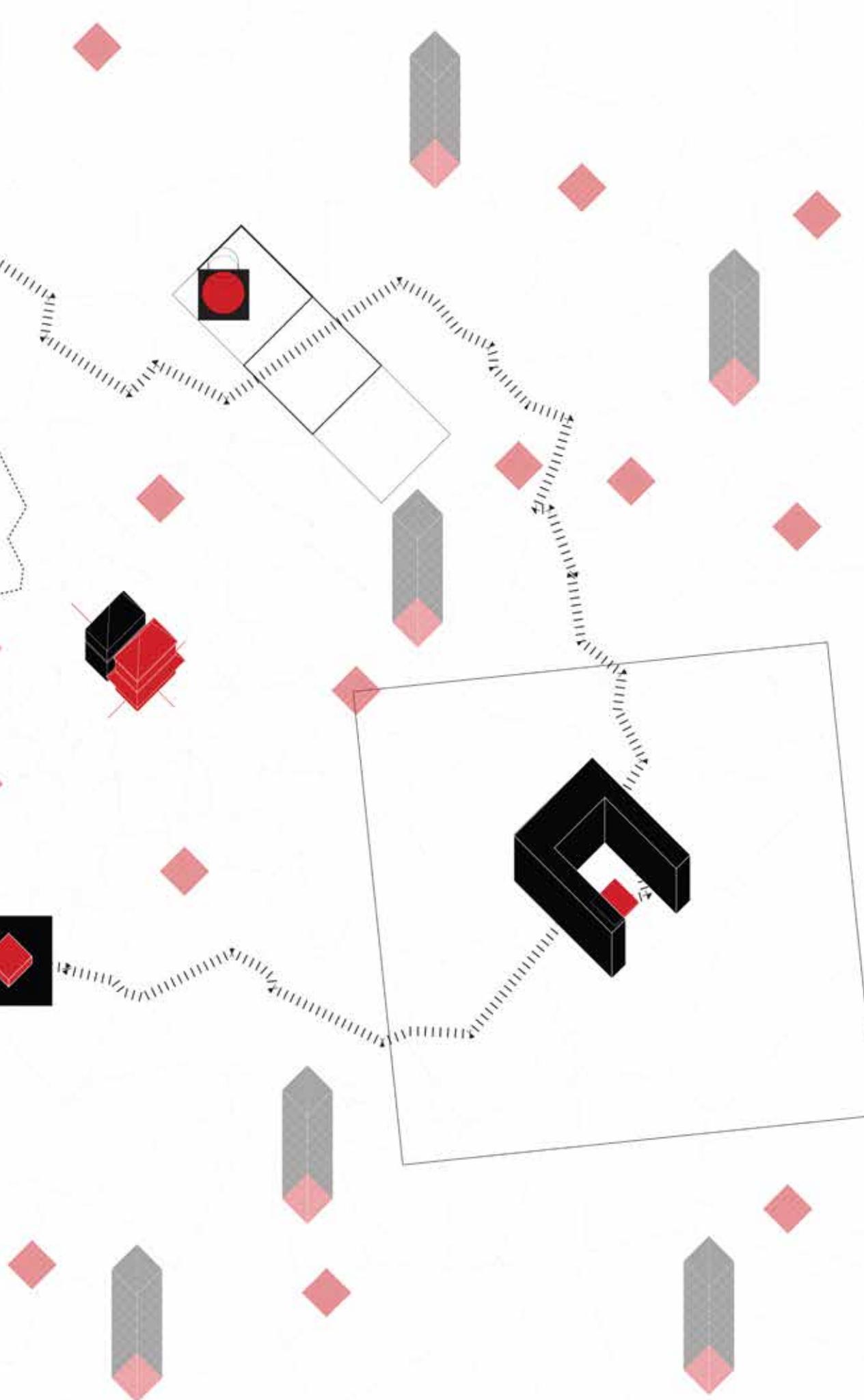
Intonazione dei caratteri paesistici



Strategia di intervento: gerarchia delle tre tipologie di intervento.

Il sistema si compone di 73 aree di progetto che sono state suddivise in una gerarchia che prevede tre tipi di intervento, ognuna basata sulla propria scala, temporalità e ricerca sinergica. La griglia egualitaria implica un sistema gerarchico di valori in relazione al luogo di progetto, di conseguenza ogni intervento non è più trattato come una "follie". Dei 73 interventi, 68 sono destinati ad es-



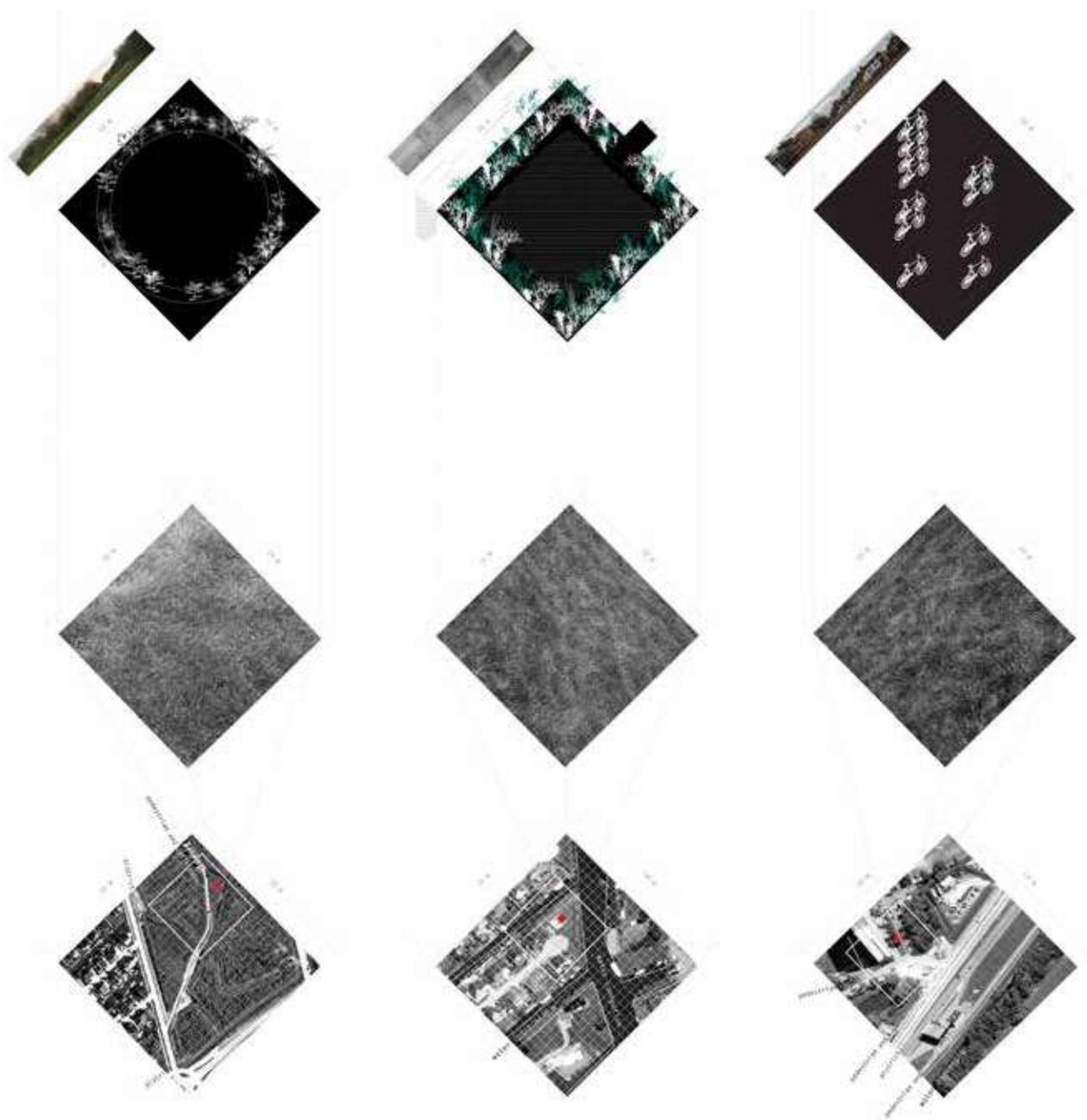


sere interventi temporanei mentre i restanti 5 permanenti. La suddivisione gerarchica comprende tre categorie chiamate Top 1, Top 2, Top 3. I Top 3 sono gli interventi che hanno un minore impatto e sono per la maggior parte relazionati con il paesaggio, la sostenibilità ambientale e la land art. Questi interventi articolano il tessuto urbano della città riprendendo il ritmo degli "eendekooi" sparsi sul territorio che circonda Leeuwarden. I Top 2 sono interventi temporanei che ospitano i servizi necessari per accogliere sue milioni di persone durante l'anno della Cultura; i Top 2 includono ostelli, piccoli appartamenti, ristoranti e ambienti aggregativi. Infine i Top 1 sono pensati come i punti fondamentali per l'anno della Cultura e sono anche i punti che tendono ad integrarsi maggiormente nella vita di tutti i giorni della città e potenzialmente resteranno anche dopo la fine dell'evento. I temi alla base di questi 5 interventi principali sono direttamente relazionati e suggeriti dalla loro specifica collocazione e sono pensati come luoghi che possano accogliere svariate proposte, dalle più semplici alle più sofisticate. Il primo luogo è il "Kindergarten", un parco giochi a tuttotondo per bambini, il secondo il "Theater" un teatro non chiuso situato su un'isola naturale e che è pensato per celebrare ed enfatizzare la naturale artificiosità del territorio della Frisia. Il terzo progetto è collocato accanto alla "University" di Leeuwarden, un logo di aggregazione per i giovani dove verrà instaurata una stazione radio che possa connettere fisicamente e virtualmente le persone, in quest'area a ridosso del fiume Ee è presente la traccia di un vecchio mulino andato parzialmente distrutto e ora integrato nell'evento. Il quarto è situato nei pressi del "Water Campus" e propone spazi per progetti educativi riguardanti la ricerca sull'acqua ed infine c'è il "Waag", il punto da cui è partita tutta la ricerca e diventa quindi il primo punto di contatto delle persone con l'evento in quanto ospiterà le funzioni di informazione e il marchio della Città della Cultura 2018.

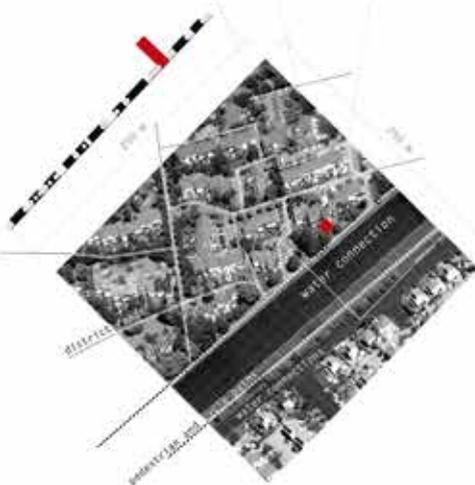
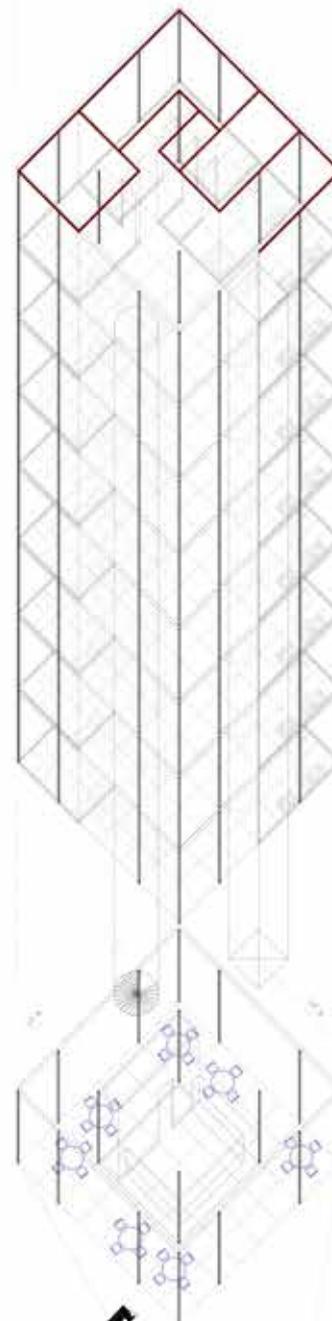
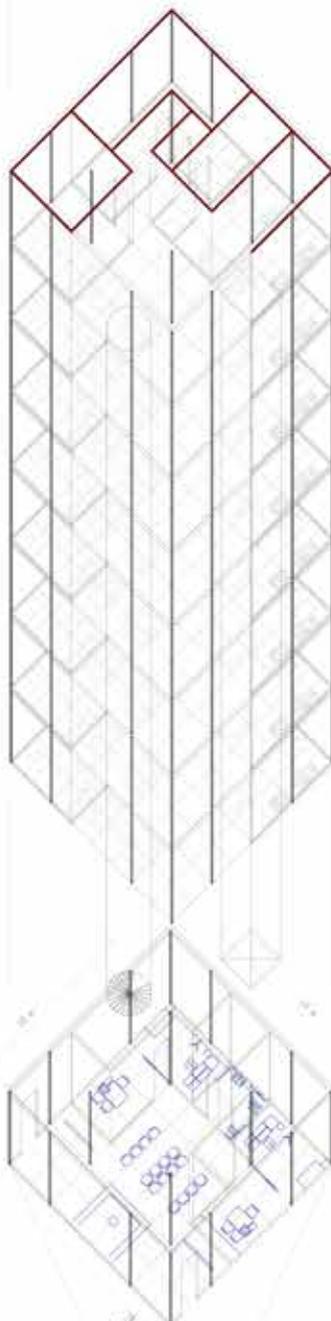
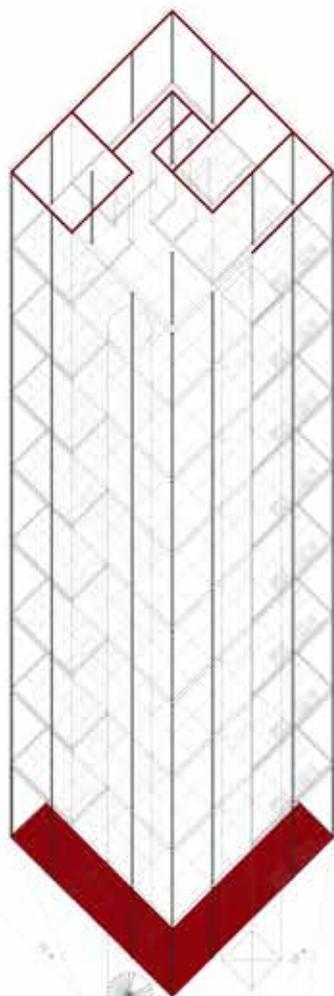
Intervento sui Top 3.

I Top 3 comprendono 25 interventi leggeri. Alla base è situato il punto rosso 10x10 metri. Gli interventi sono divisi in tre categorie: quelli relativi alla land art, che vogliono valorizzare la flora e la fauna della Frisia tramite interventi di depurazione dell'acqua attraverso le piante che si relazionano con le tematiche studiate dal Water Campus. Altri interventi sono relazionati alla viabilità ciclabile per permettere una più facile connessione con tutti i punti degli eventi.

I Top 3 sono composti quindi da piccoli elementi articolati nell'area della città e ricordano le strutture per la caccia all'anatra, il primo sistema di paesaggio infrastrutturato della Frisia.



Intervento sui Top 2.



Per un evento di queste dimensioni, sono necessarie strutture ed infrastrutture di supporto adeguate. La domanda più difficile è come relazionare un'infrastruttura al fabbisogno di 2 milioni di turisti in arrivo e mantenere una situazione accettabile anche per gli abitanti della città?

I Top 2 sono interventi temporanei per torri residenziali sparse su tutta la città, in modo da ospitare il forte afflusso di visitatori durante l'evento. Dopo l'anno

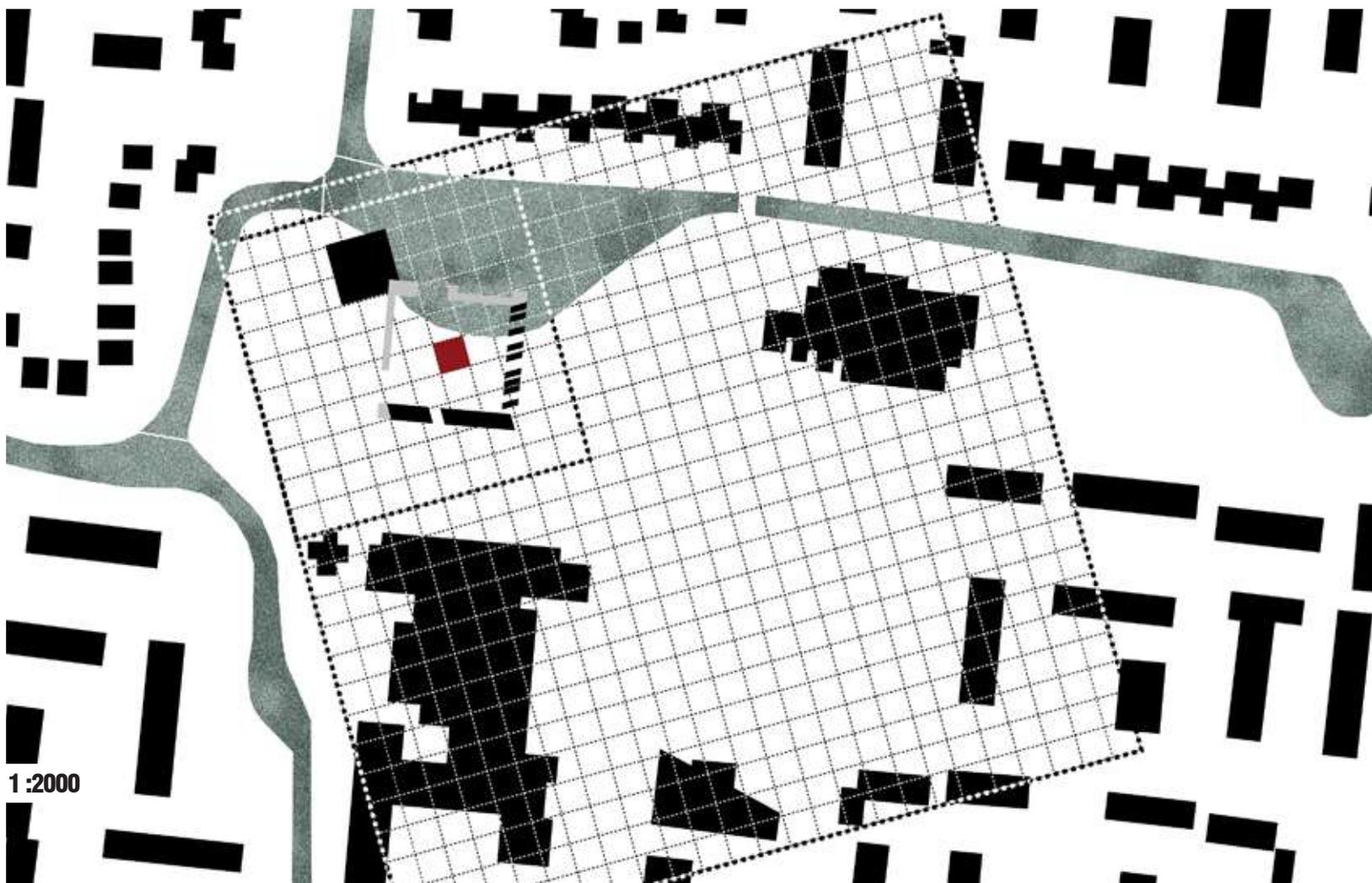
della Capitale della Cultura, verranno smantellate e riciclate. Alla base delle torri è situato il Punto Rosso 10x10 metri, così da determinare la successiva suddivisione di ogni piano che sarà diviso in 9 cubi. L'altezza delle torri varia in base al contesto nel quale sarà inserita, più ci si allontana dal centro storico, maggiore sarà l'altezza delle torri. Le funzioni di alloggio sono supportate da alcune funzioni di base quali catering, strutture di primo soccorso e aree verdi.

Intervento: tre scale di progettazione architettonica.

Kindergarten.



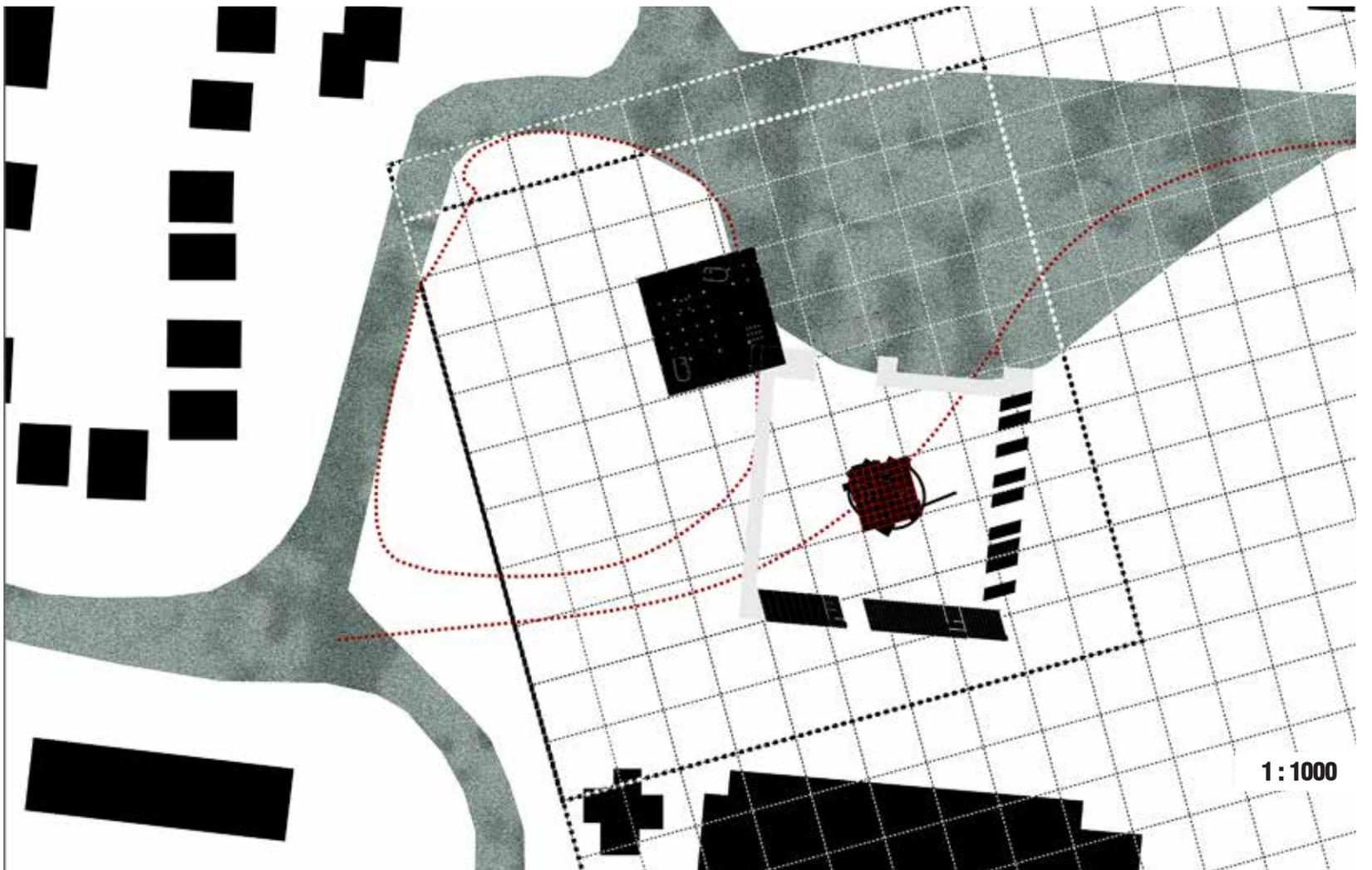
26



1:2000



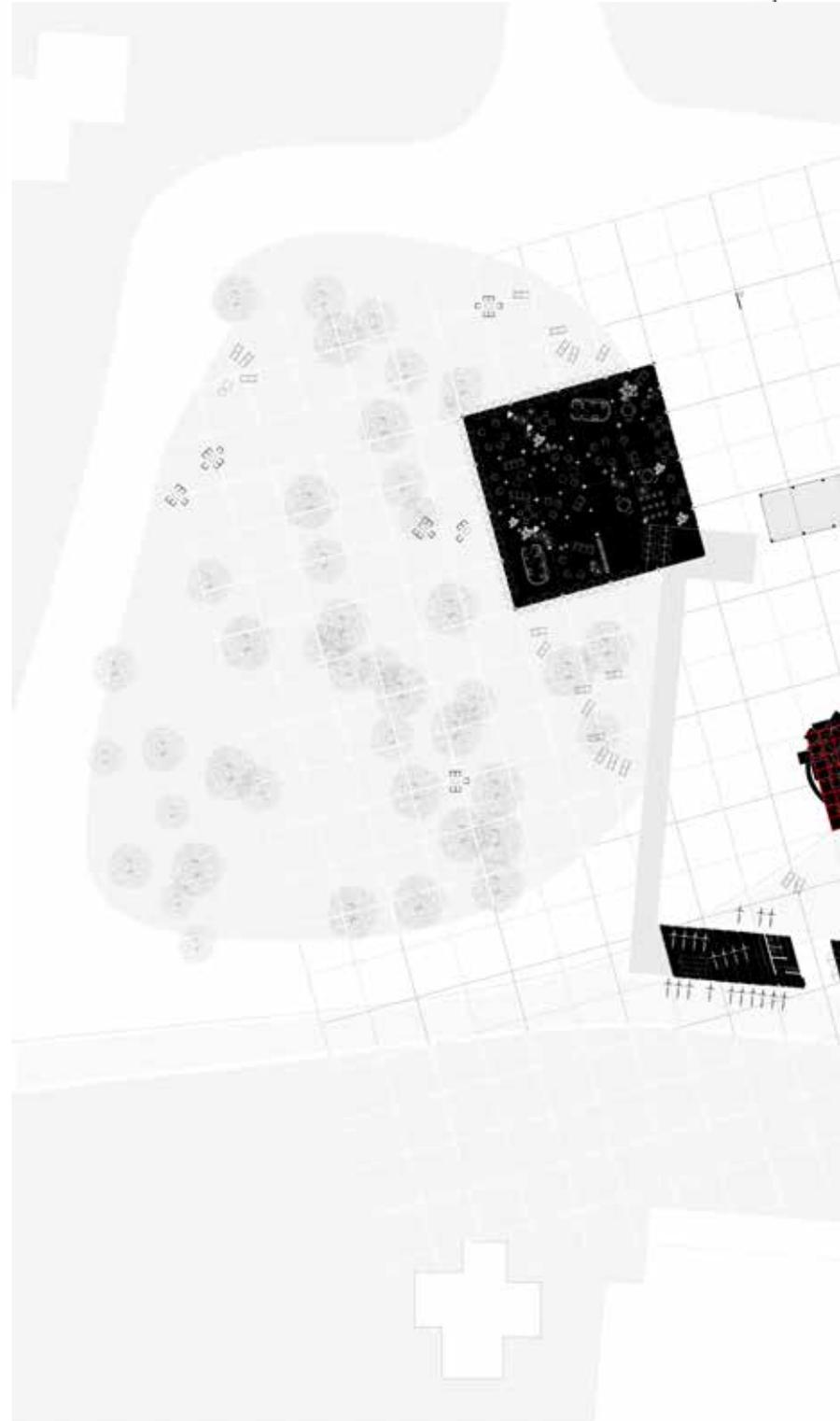
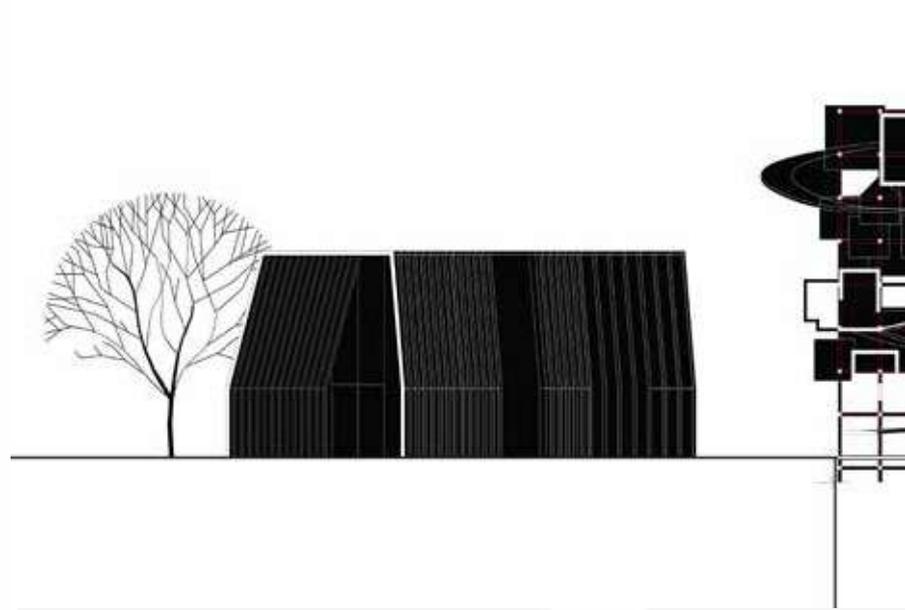
1:8000

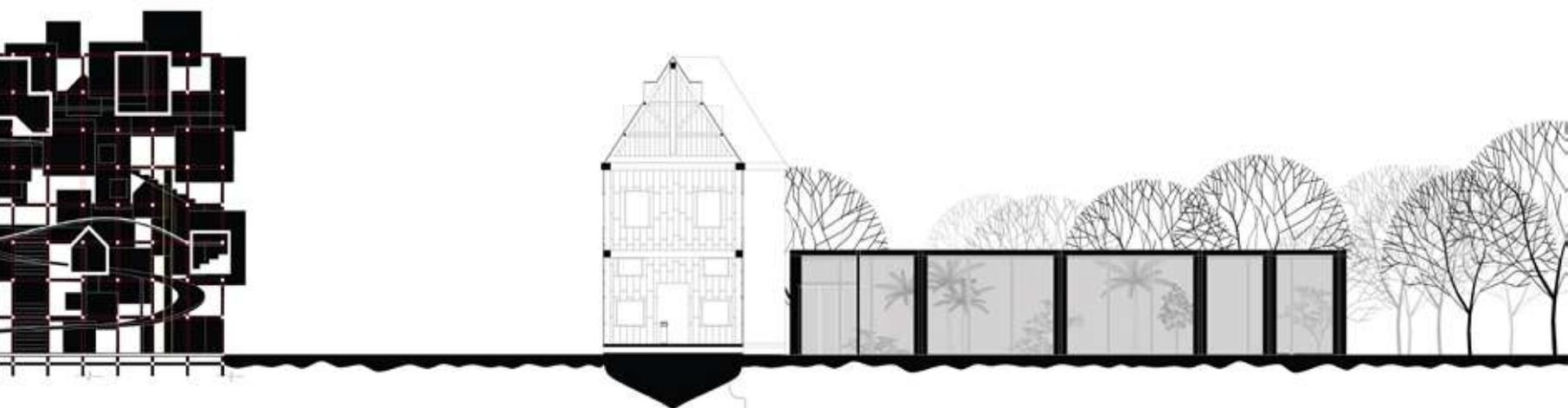


1:1000



Intervento: Kindergarten.





Ci spostiamo ora in un'area residenziale della città, di fianco ad un laghetto artificiale, nella parte ovest di Leeuwarden appartenente all'altro parco proposto.

Questo punto è dedicato in modo particolare ai bambini e alle persone anziane, in quanto si localizza vicino ad un asilo e ad una casa di cura. Quest'area di progetto segue l'andamento e le regole della natura, così come succede per il Teatro: in inverno diventa un'area per il pattinaggio sul ghiaccio quando i canali gelano, mentre in estate un piccolo porto navigabile.

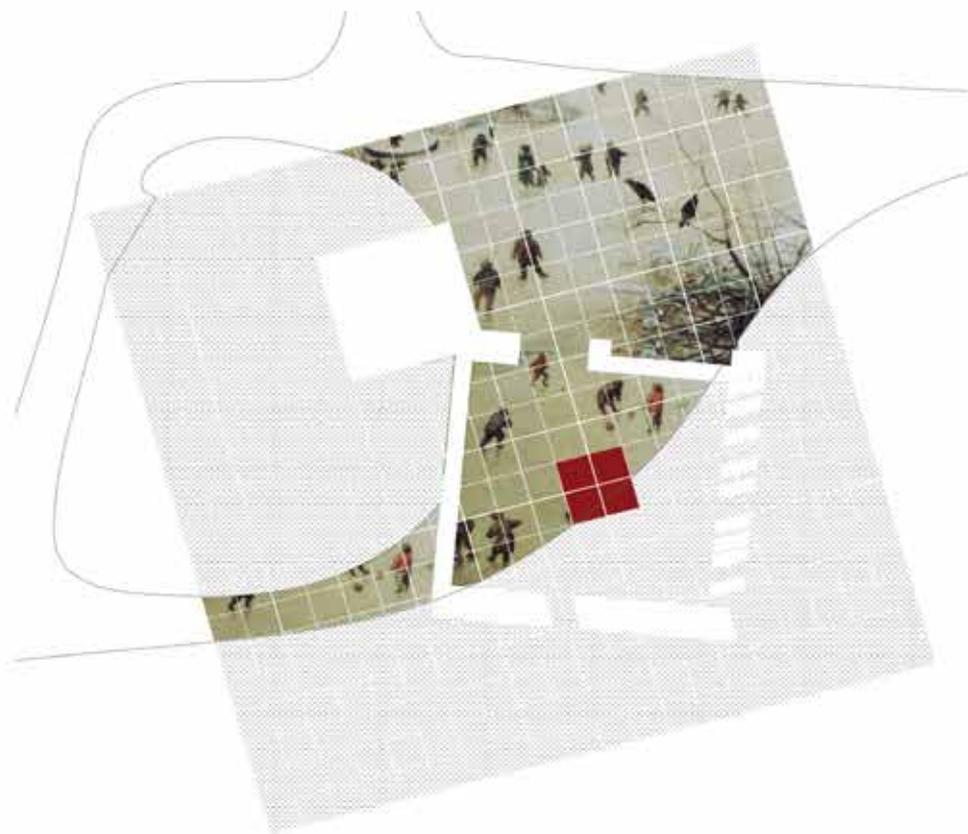
Si propone qui di aprire un'ulteriore canale, così da creare una nuova isoletta. Il punto rosso segue le regole della griglia estraniandosi dal contesto. Resta relazione viene mitigata e ristabilita grazie alla Cornice.

Il Punto Rosso è un parcogiochi per bambini a 360°.

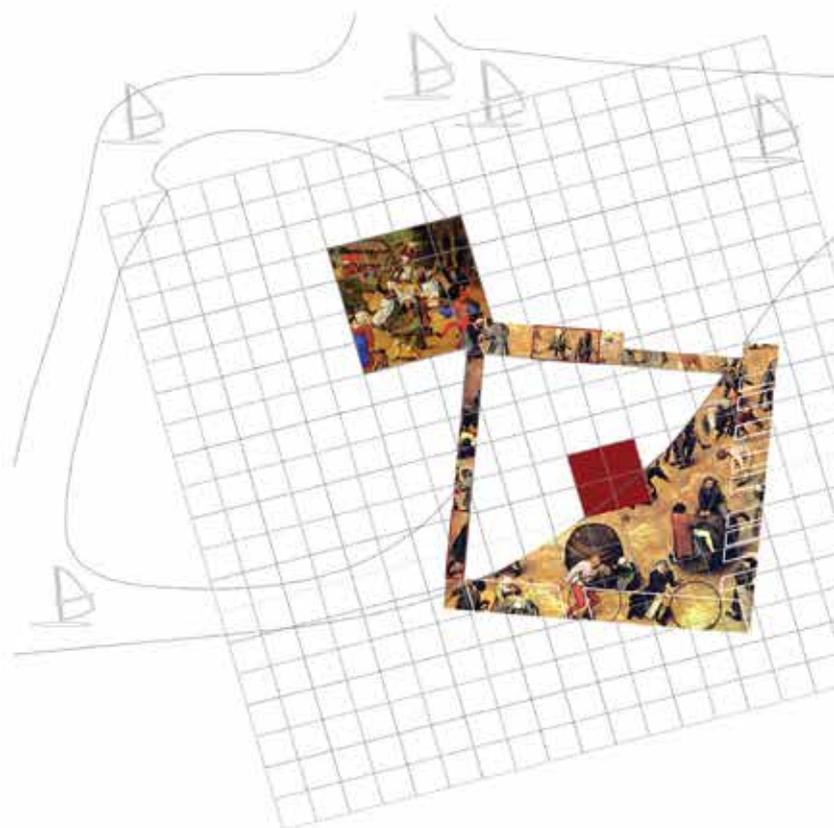
Il cubo 10x10x10 metri è rotti in una serie di elementi tridimensionali. Il parcogiochi è posizionato per metà sull'acqua e per metà sulla terra ferma, così da permettere l'avvistamento della Barca in arrivo. Quando ciò accade, i bambini possono correre alla Barca attraverso la Cornice in estate, ma anche attraversando il lago durante l'inverno. La Barca qui si trasforma e diventa una casa per i giochi per i bambini e non più un'elemento inaccessibile come lo era per il teatro. La Cornice rappresenta da un lato un'infrastruttura che ospita la Barca, connette l'isola e crea un piccolo porto, e dall'altro lato ospita eventi sia per i bambini che per gli altri ospiti, infatti sono proposti una serie di servizi quali un ristorante, un laboratorio per le riparazioni delle biciclette e una serie di serre adibite sia al semplice piacere che per scopi educativi.

L'involucro della Cornice ripropone la geometria articolata del cubo con una serie di dense suddivisioni, mentre le falde seguono il linguaggio architettonico dell'area residenziale intorno, cercando di instaurare un dialogo tra i due.

Sulla piccola isola, si trova un centro aggregativo per persone anziane. Il centro è immerso nella foresta e la sua struttura interiore è pensata come una continuità con il ritmo degli alberi circostanti, mettendo in relazione colonne, arredamento e alberi. La facciata è trasparente e durante l'inverno crea uno spazio diviso, separa uno spazio interno ma mantiene una connessione visiva, d'estate invece la facciata si apre completamente diventando uno spazio unico con la foresta. I muri vetrati e la Cornice mantengono inoltre una forte connessione tra le due generazioni, i bambini e gli anziani.

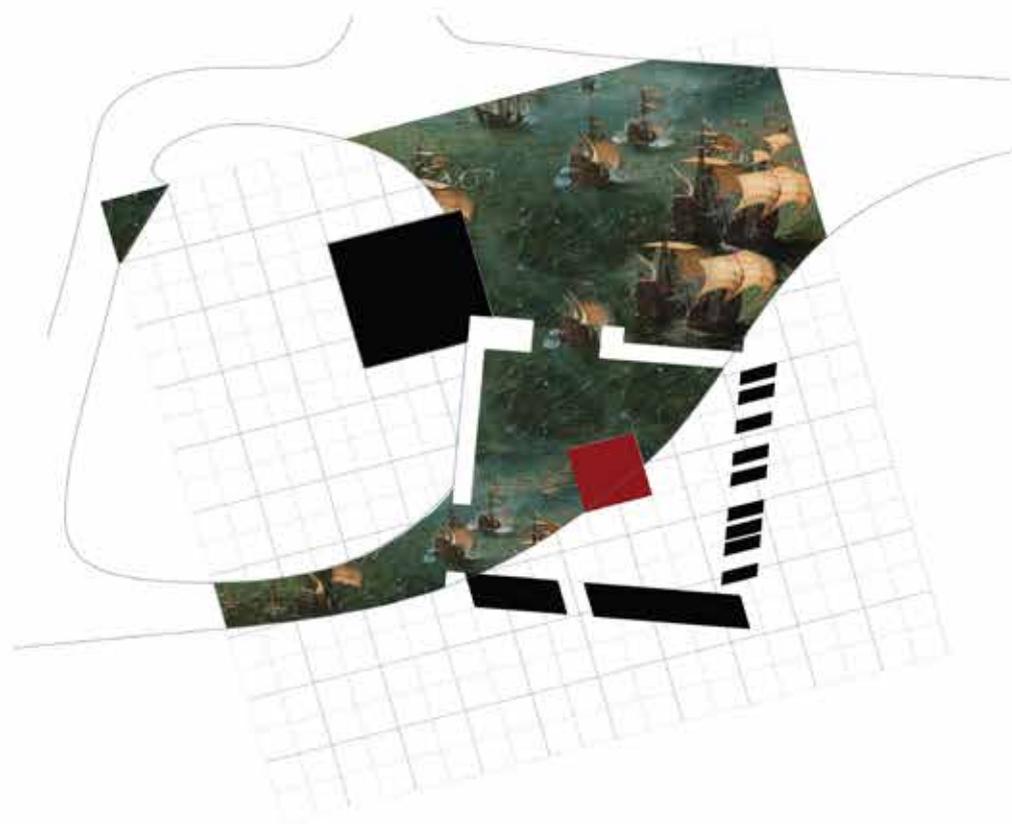


_winter





_summer

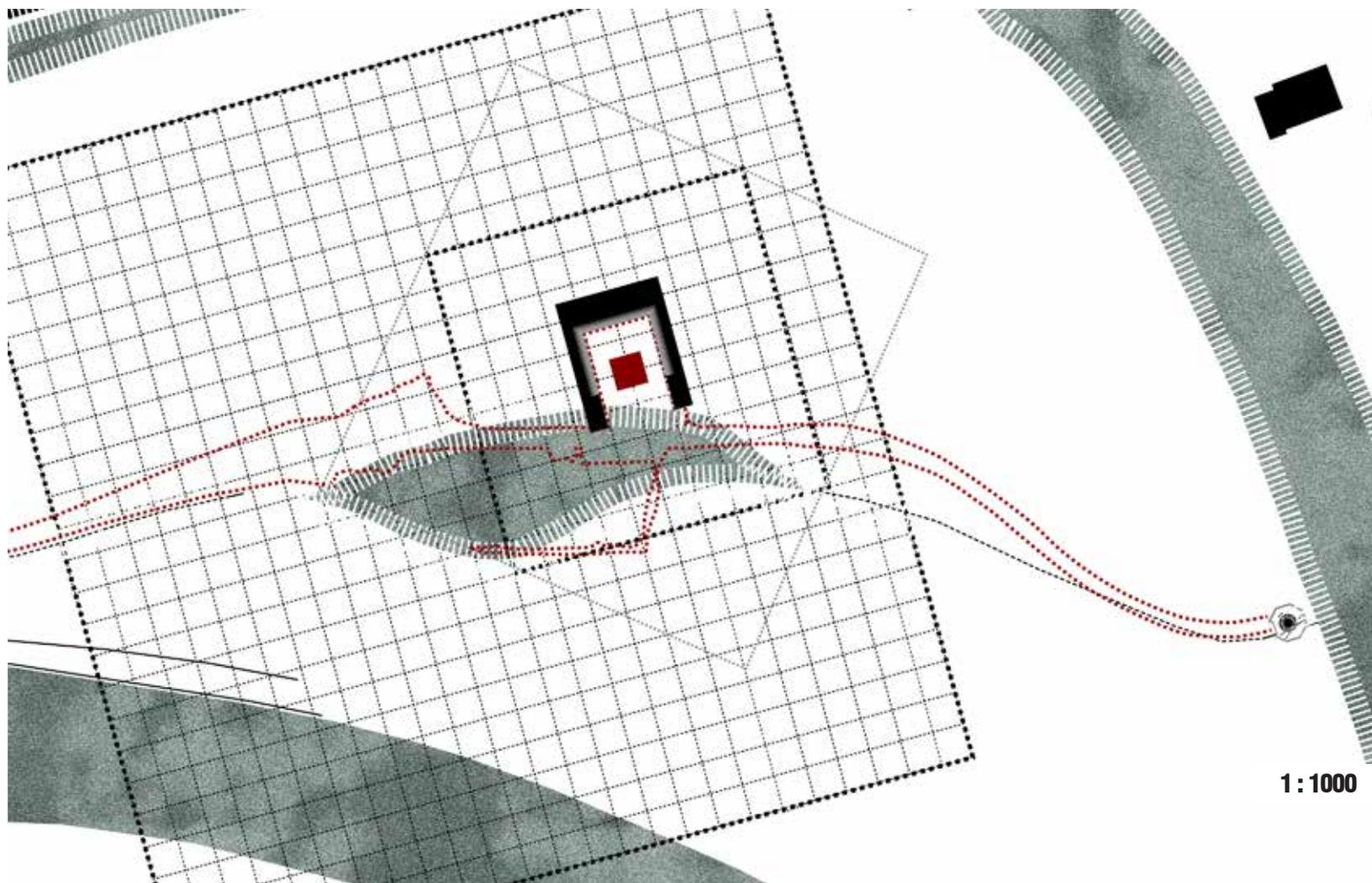


_incompleted cornice

_completed cornice

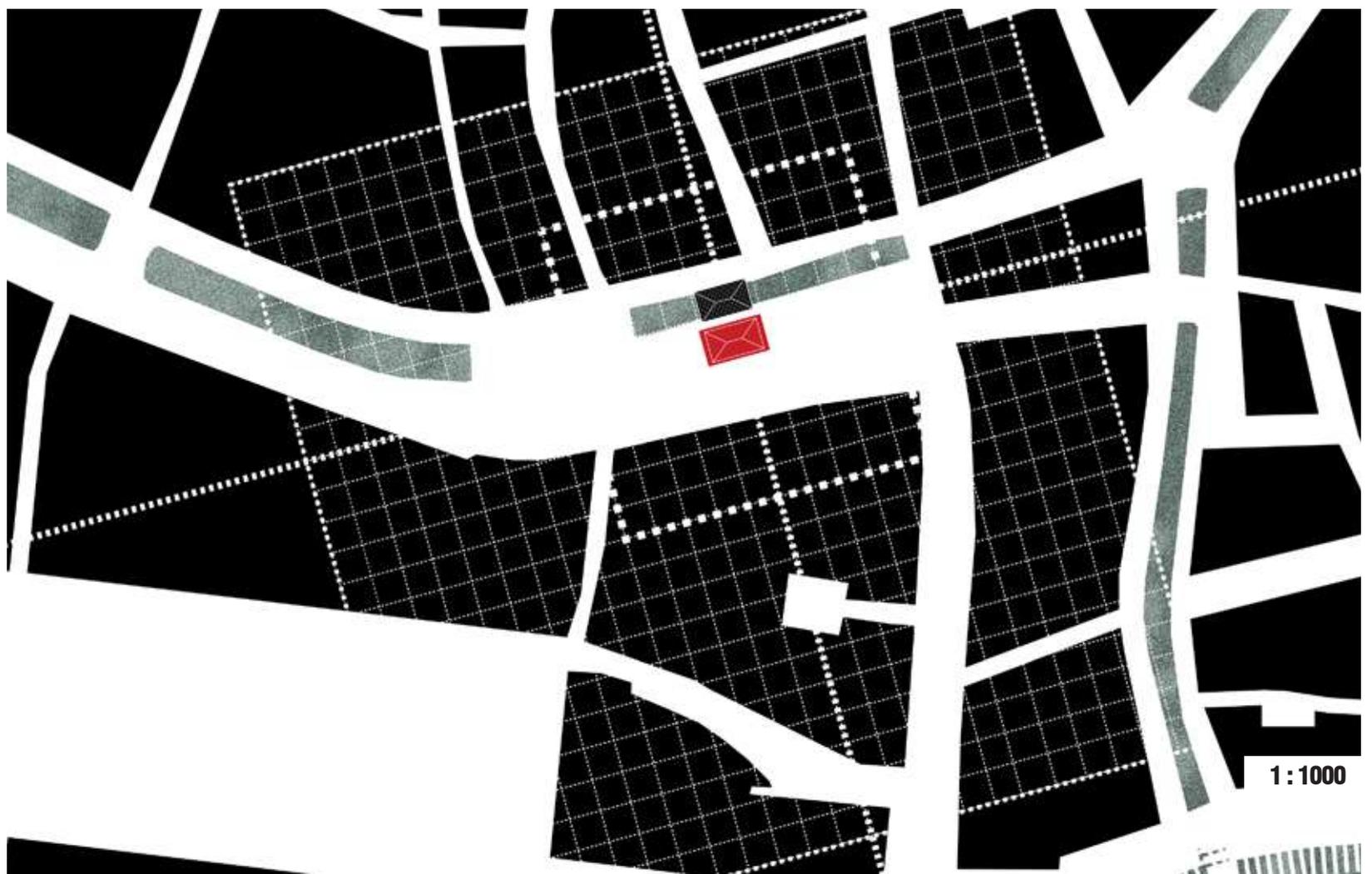
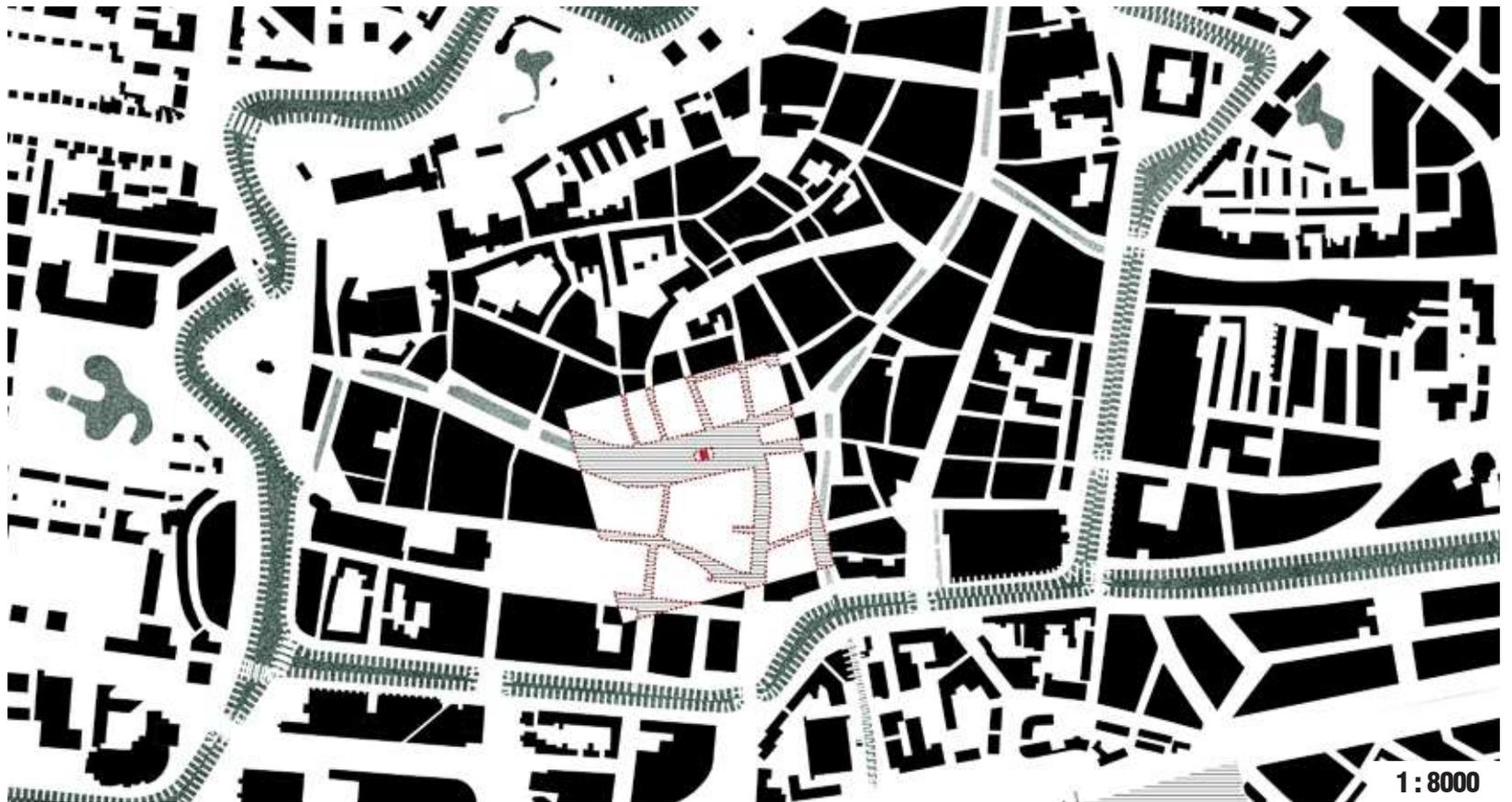
Intervento: scale di progettazione architettonica.

Il Teatro.



Intervento: scale di progettazione architettonica.

De Waag.

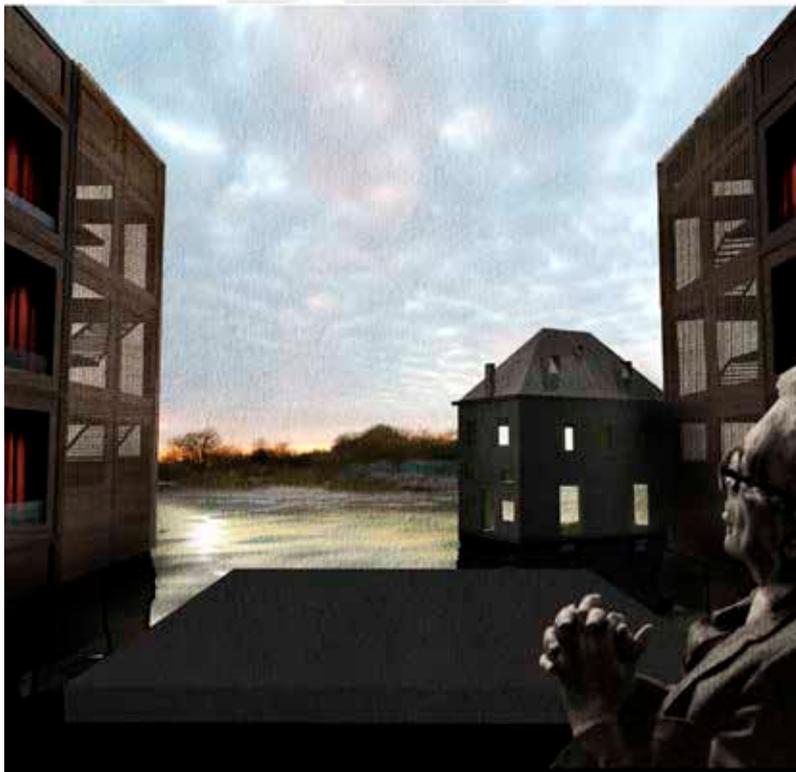
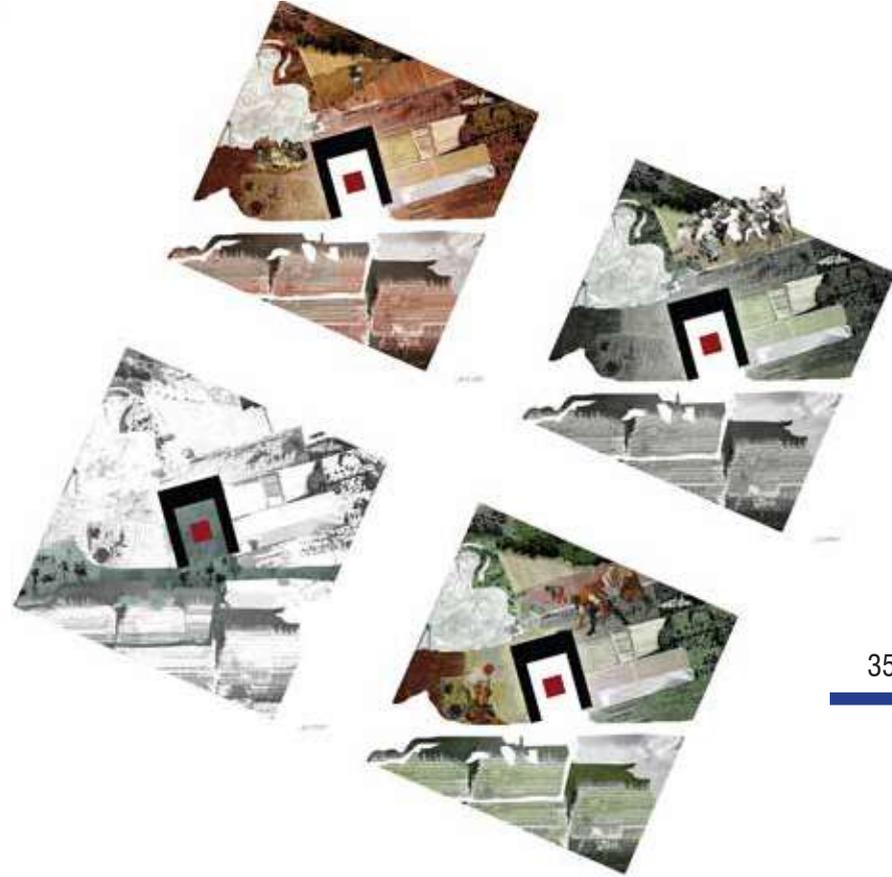
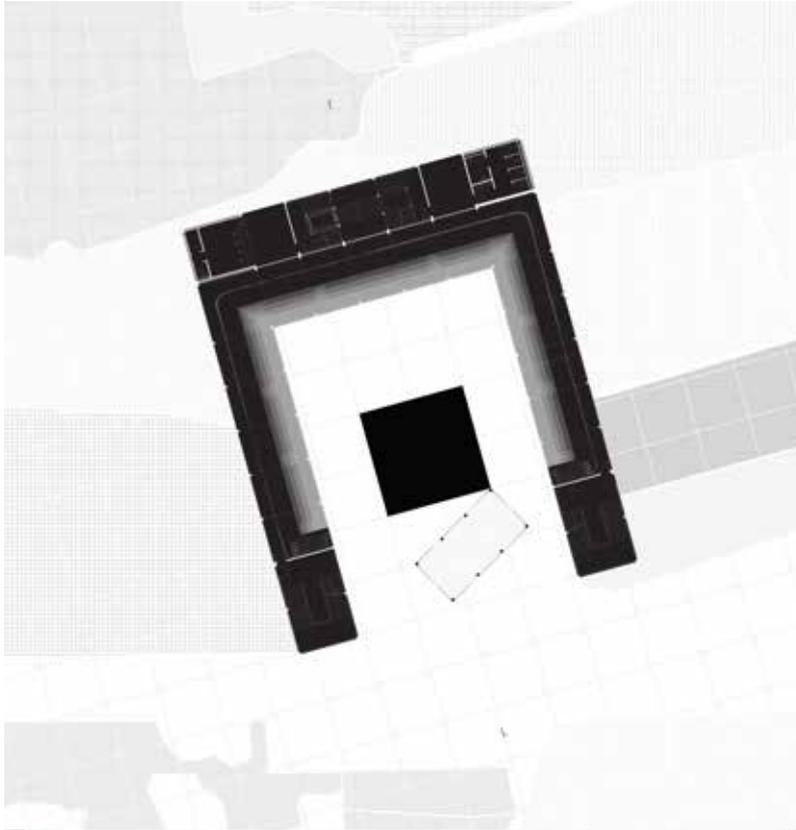
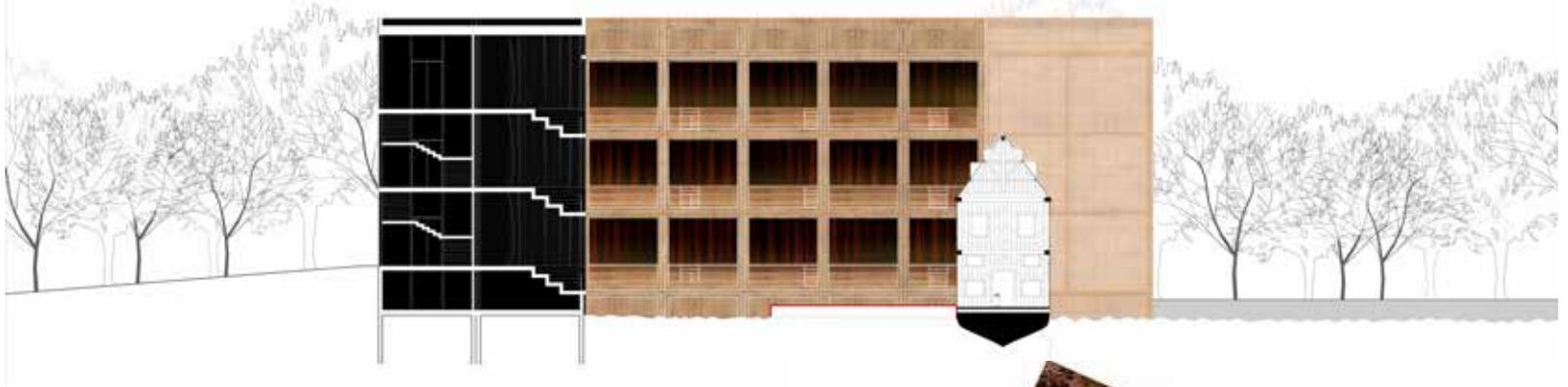


Ci troviamo sull'isola naturale di Leeuwarden nel Parco est. Quest'area ben rappresenta uno dei pochi luoghi dove la natura sembra non essere stata toccata dall'intervento dell'uomo. La gran parte dell'isola è coperta da una foresta che ancora appare come una presenza selvaggia inaspettata in un territorio creato in modo tanto artificiale. L'isola è divisa da un piccolo canale e separa la parte coperta dalla foresta da un'area umida e pianeggiante con una vegetazione bassa. Il canale termina con l'ultimo mulino sopravvissuto a Leeuwarden. Quest'area è completamente pedonale ed è connessa con il resto del territorio grazie solo ad un piccolo ponte, tanto che nemmeno alle biciclette è consentito l'accesso. È un luogo perfetto per la contemplazione. È il luogo perfetto per un teatro. Il Punto rosso è rappresentato dal palcoscenico fluttuante nell'acqua. La Barca arriva fino al palcoscenico attraverso il canale principale portando con sé la troupe e tutto



Intervento: Teatro.





il necessario per lo spettacolo ed ancorandosi al Punto Rosso da il via allo spettacolo. La natura diventa la scenografia naturale del teatro all'aria aperta e ne determina l'atmosfera. L'artificialità della natura della Frisia in generale è qui enfatizzata dalla Cornice che è composta da un collage di tutte le diverse tipologie di terreno presenti nella regione. La Cornice si relaziona quindi con una scala enorme nel suo contesto urbano. Il Teatro si basa sulla struttura del teatro shakespeariano abbracciando il bacino d'acqua che ospita il palcoscenico nel mezzo. Questo punto diventa anche il porto per la Barchetta itinerante. L'impronta al suolo ricorda uno degli "eendekooi" che con la loro piantagione di alberi attorno creano un abbraccio intorno al bacino d'acqua. L'architettura del teatro in sé è sobria: le balconate sono in legno e creano una cornice per ospitare lo spettatore l quale

può contemplare la meraviglia dello spettacolo naturale che gli si propone. La scenografia cambia cos' più di quattro volte nell'arco dell'anno seguendo il ritmo delle stagioni e determinando diverse percezioni dello spettacolo. Il Teatro, come tutti i progetti appartenenti al Top 1, segue il dramma dell'isola dei "victimis" di Hejduk. La geometria astratta della griglia è interrotta dallo scenario di elementi determinati dalla forte pre-esistenza che l'uomo trova arrivando all'isola: il piccolo ponte pedonale di collegamento, la foresta, il campo, la cornice, il teatro, il mulino, l'acqua. Questo percorso introduce il nuovo intervento sull'isola connettendo gli elementi in un solo itinerario da scoprire. Come già citato, l'ultimo mulino di Leeuwarden si trova qui e richiama la quotidianità e diventa il filo che riconnette il passato con il presente.



Intervento: De Waag.



...bringing back to water

Il punto di partenza e di accoglienza degli eventi è il Waag.

Il Waag è l'antica stazione portuale dove era situata la pesa per le merci che arrivavano via mare ed è ancora oggi il cuore della città; oggi è adibito a bar e a punto aggregativo.

Il Waag determina le dimensioni e l'orientamento della griglia strategica ed esso non poteva essere altro che se stesso. Il Waag è il punto dove l'intera gerarchia inizia. Il Waag è l'origine e determina quindi l'orientamento dei visitatori durante l'anno della Capitale della Cultura.

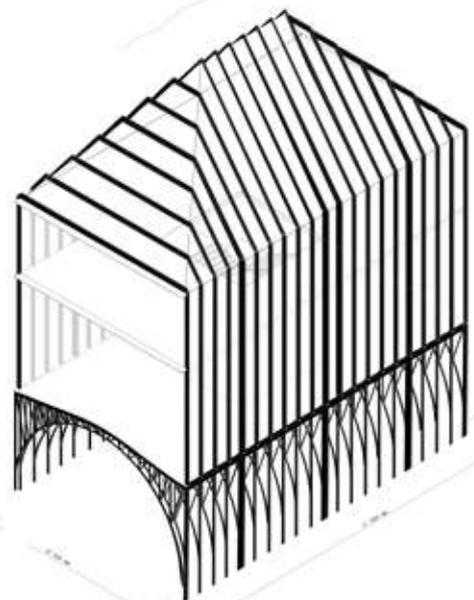
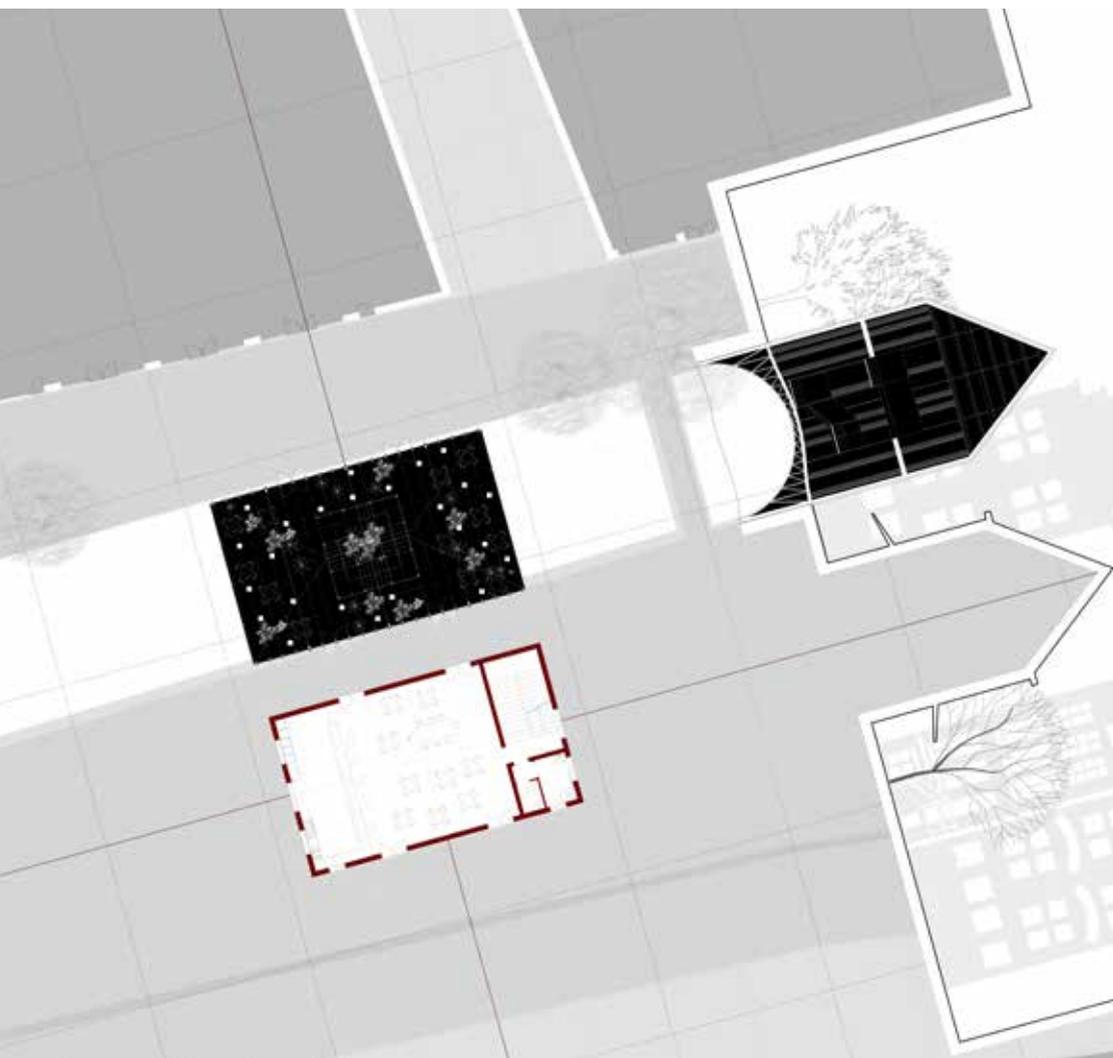
Il nuovo intervento rappresenta "un'antenna", il Waag viene rivisitato, copiato e portato sull'acqua del canale adiacente all'originale. Esso prende le sue origini dal passato richiamando i piccoli villaggi sulle sponde del mare e allo stesso tempo guarda verso il futuro richiamando la Barca itinerante. Questi tre elementi, il Waag, il nuovo Waag e la Barca, creano un effetto a matrioska.

Il nuovo Waag è architettonicamente parlando il negativo dell'originale, si propone come un giardino sull'acqua che vuole far sentire il suo carattere celebrativo della città e della intera Frisia, in quanto questo giardino raccoglie una gamma della flora dell'intera regione, così come gli abitanti della Frisia crearono la loro terra strappandola al mare. I visitatori possono entrare da entrambi i lati del canale, la base della nuova struttura-giardino prende in prestito la struttura arcuata dei ponti di Leeuwarden, lasciando intatta la possibilità alle imbarcazioni di piccole dimensioni di percorrere il canale. La struttura usata è una struttura in acciaio e vetro che si innalza dal ponte e segue la forma del Waag originale, lasciando trasparire il giardino all'interno.

Il Waag mantiene la sua attuale funzione aggregativa e di bar mentre il nuovo Waag va semplicemente a completare le funzioni dell'originale, dimostrandosi uno spazio informale per informazioni o anche solo come spazio aggregativo e di riposo. Le colonne per l'informazione disposte all'interno del nuovo Waag si alternano armoniosamente con le piante, esse sono virtualmente connesse con tutti i punti sparsi per la città e hanno la funzione di trasmettere gli eventi che avvengono ovunque, in modo da mantenere una stretta connessione, un catalizzatore di eventi.

Il Waag è l'unico interventi che non presenta una Cornice in quanto è la "casa" per tutti i Punti Rossi, infatti qui il Punto rosso non ha bisogno di ristabilire una relazione con il suo contesto.

Il nuovo Waag è la nostalgia dell'antico Waag, è come se inseguisse il sogno di fluttuare tra i canali; è la mediazione tra il Waag e la Barca.



Intervento: Barca.

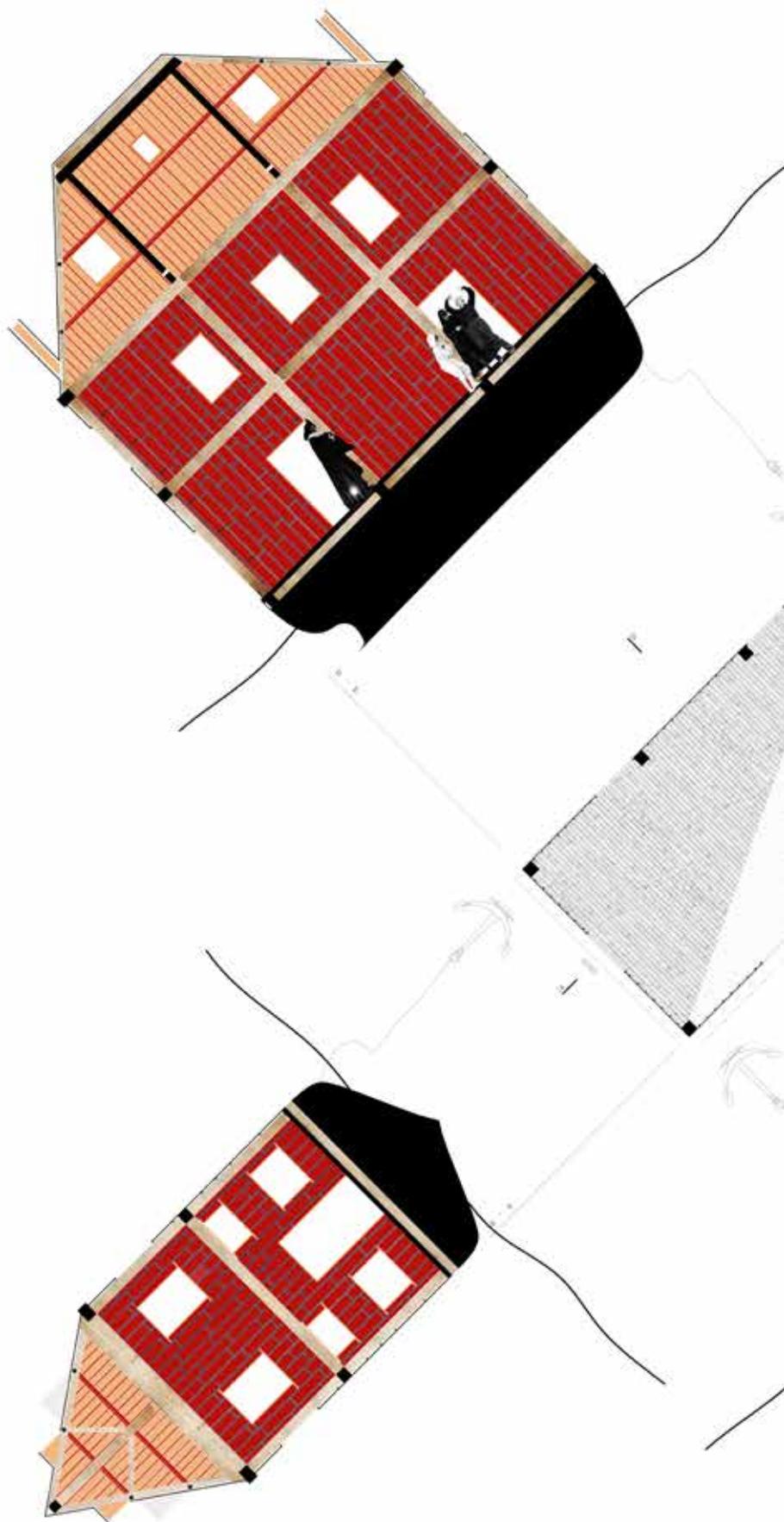


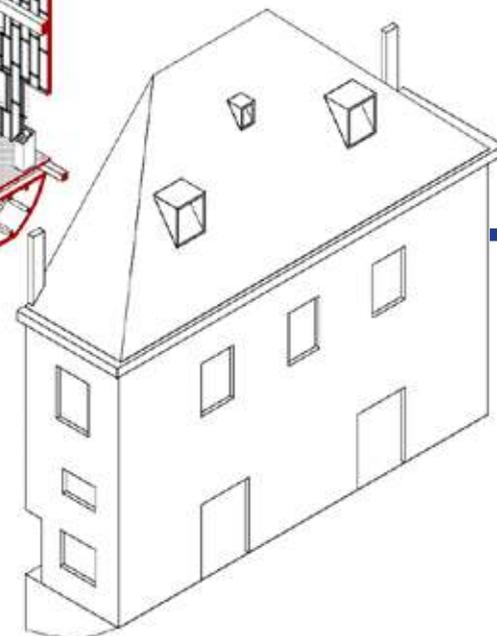
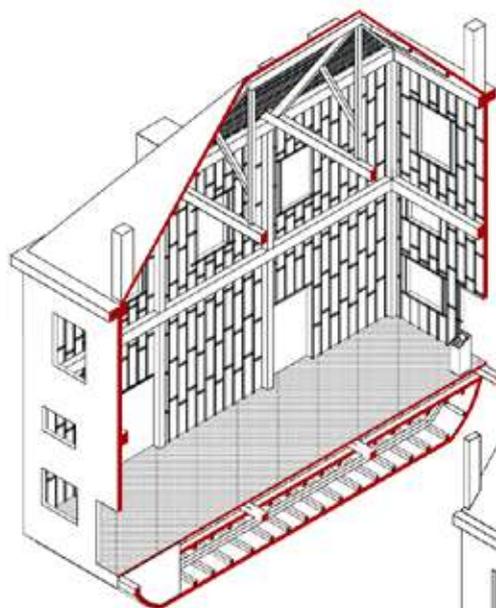
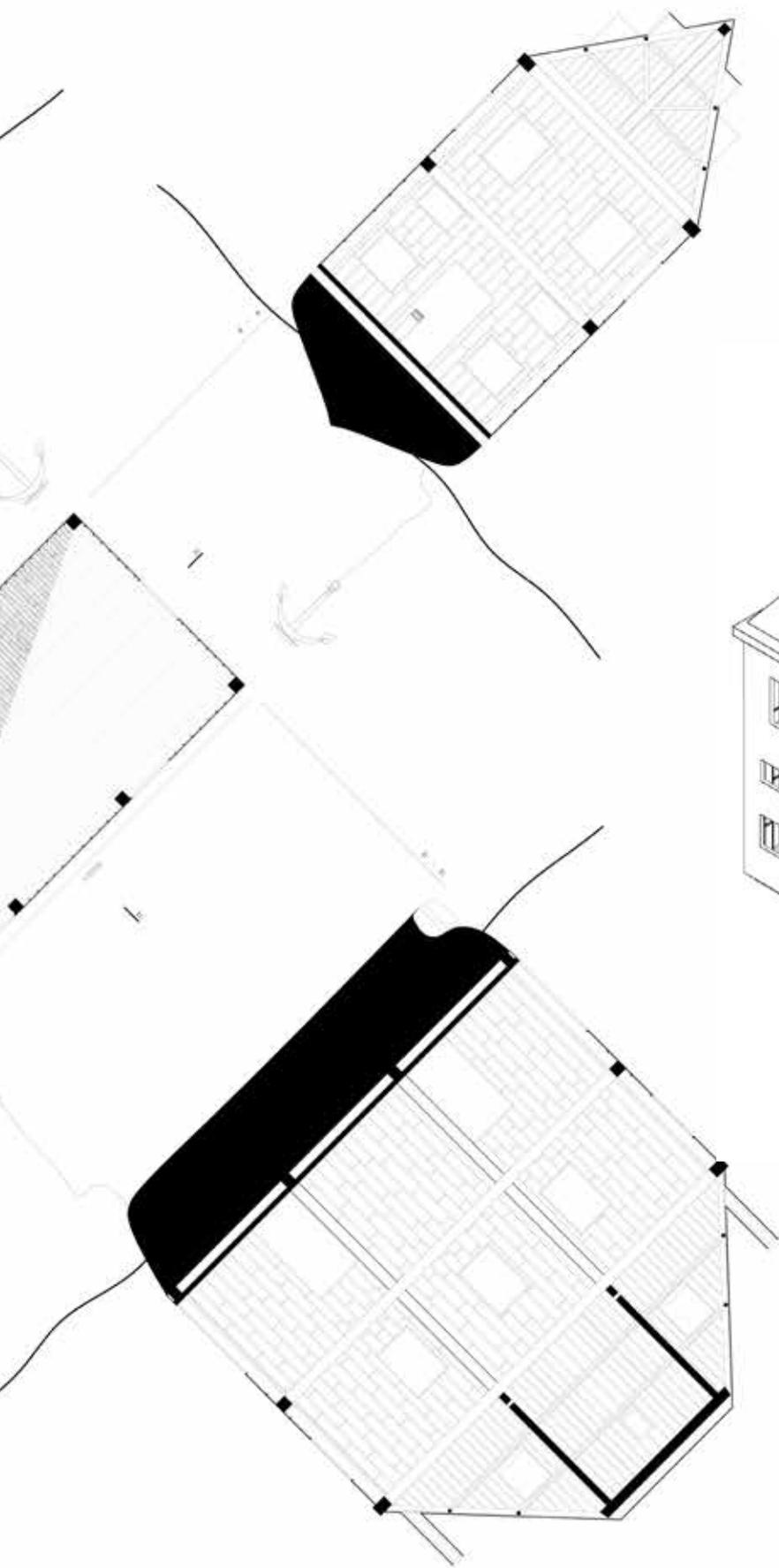
Infine c'è la Barca, che prende la sua origine nella "Barca dei Folli", che da la scintilla per l'inizio di ogni evento e riporta alla parità i punti delle tre gerarchie.

La Barca è il filo rosso di tutto l'intervento. Essa stabilisce una connessione effimera costante tra tutti i punti e il Waag. L'abarca è l'allegoria vagante della festa che può essere vista ovunque durante il suo vagabondare sui canali.

Essa vaga per la città, visitando gli interventi dei Top 1 e salutando da lontano i Top2 e Top3., è il simbolo della festa che ricorda l'appartenenza di ogni punto alla città di Leeuwarden e al suo cuore pulsante, il Waag. La Barca è una struttura vernacolare, riprende la forma del Waag ma scalato esattamente della metà, così da poter essere agile nella sua percorrenza sui canali.

La Barca "trasporta" la troupe per il teatro, concerti, divertimenti per bambini e tante altre sorprese. La Barca è una scatola che cambia la sua essenza in base al posto

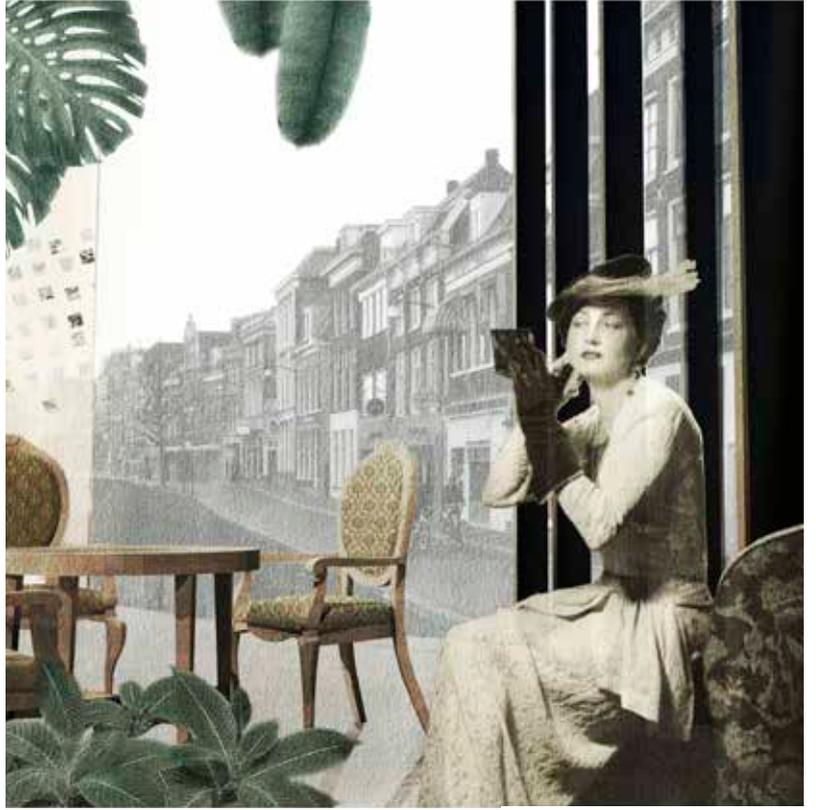


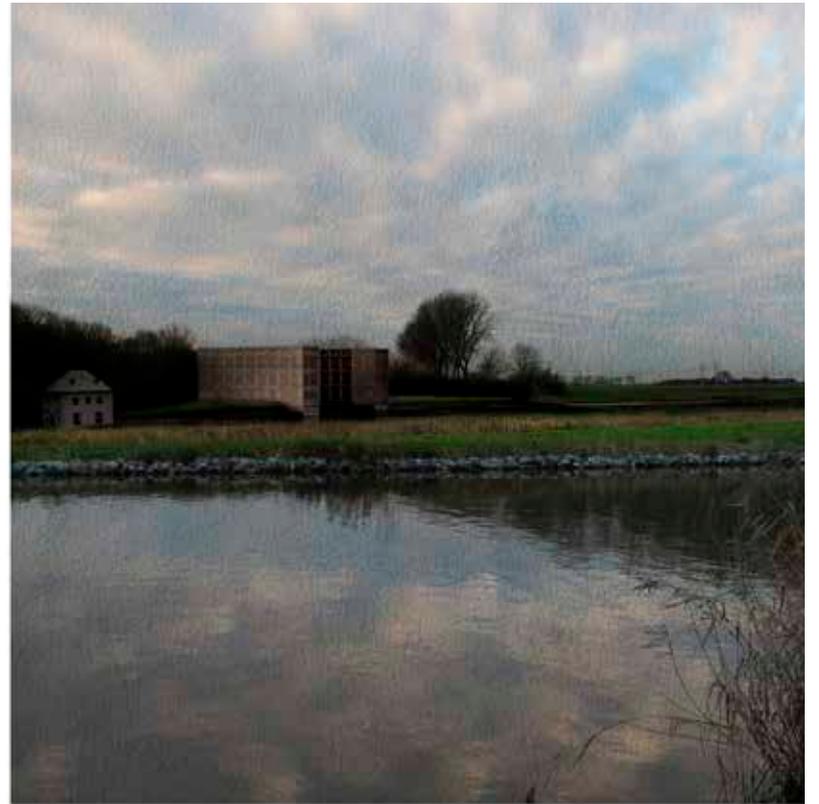
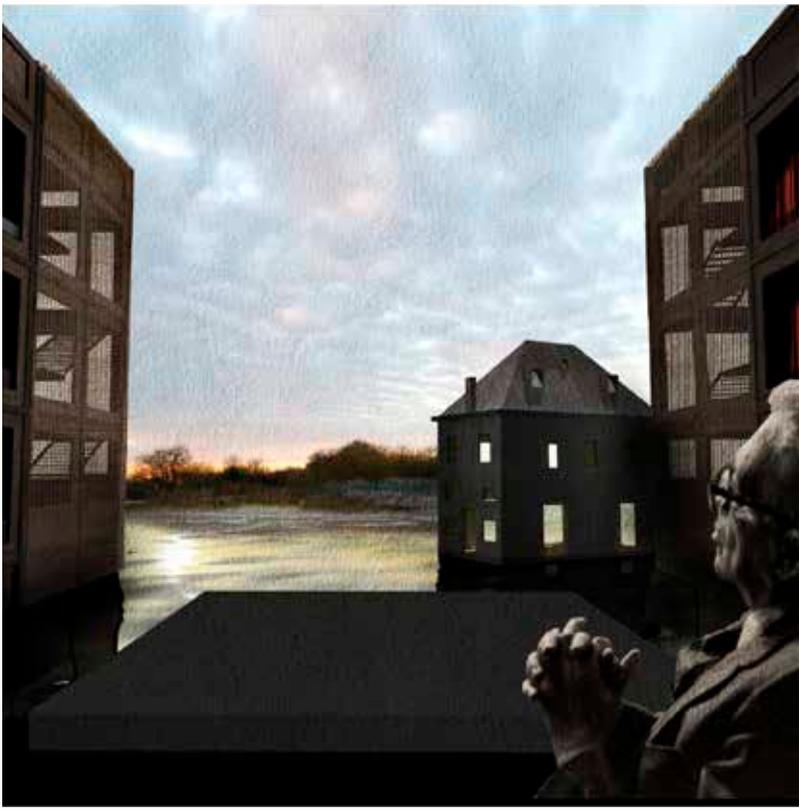


in cui si ancora. Quando arriva al Teatro sull'isola diventa parte della scenografia, restando misteriosa ed accessibile solo per gli attori; quando si sposta al Kindergarten diventa una casa dei balocchi dove i bambini possono entrare e divertirsi e allo stesso tempo completa la Cornice, diventando un ponte. Al suo arrivo all'Università diventa una connessione tra le due sponde del fiume. La Barca è quindi un'immagine, un contenitore e un'infrastruttura.

La Barca non può però arrivare al Waag in quanto ostacolata dagli antichi ponti presenti nel centro storico, ma porta con sé la sua memoria.

I materiali scelti sono il legno, così come per ogni Punto Rosso dei progetti per il Top 1. Dall'esterno, le facciate della Barca sono lasciate in legno naturale mentre all'interno sono colorate e piene di vita, come un cuore pulsante, così che insieme ai giochi di luci, si possano riflettere sull'acqua dei canali.





Leewarden città della cultura 2018. Metabolismo e biografia urbana.

Ernesto d'Alfonso

Innanzitutto si segnala di nuovo il rapporto essenziale tra regione e città. Leewarden è capitale della Frisia in quanto capoluogo organizzativo e simbolo dell'opera che trasformò il braccio di mare, tra isole del meddlesee e maremma circostante, in area agricola. È stato così possibile riguardarla secondo le tesi di Cattaneo come giardino prodotto dal lavoro anonimo e plurisecolare delle popolazioni abitanti. Guardando alla città ed al suo territorio con gli occhi di Cattaneo,

è stato possibile sostenere che lo stato esistente quale emerge dai molti rilievi, (cartografici e d'ispezione sostenuta da schizzi al vero o fotografie), è l'“ora” della biografia urbana, che il progetto accoglie per indicare un orientamento alle trasformazioni prossime venture. In altre parole ai processi metabolici. Ricerca e progetto si rapportano in una sinergia essenziale.

Mi preme in questa sede sottolineare la sinergia perseguita tra questi due momenti normalmente trascurata. Dal mio punto di vista rappresenta il più importante contributo del lavoro di Marta e Margherita alla disciplina del progetto architettonico. Considero allora i rapporti tra ricerche e scelte di progetto:

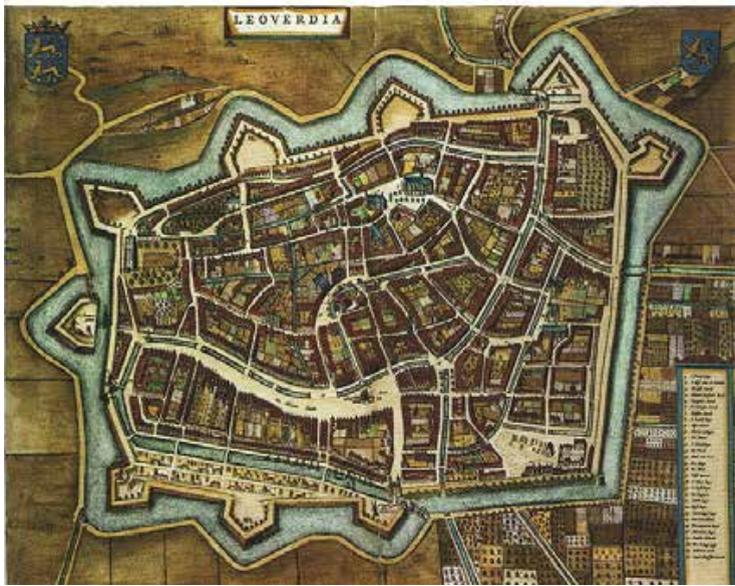
1. Le scelte primitive di progetto.
Esse sono state contestuali alla prima fase prevalentemente geografica, come si è già detto. Solo in questa sede, è stato possibile stabilire il rapporto multiscalare tra 1:100/1:500/1:5000 (la fabbrica del monumento scelto a misura e “simbolo” della città nel suo contesto locale e nell'insieme urbano) e 1: 500.000 (il territorio di cui la città si è presa cura). In questo rapporto infatti coglie il rapporto tra la scala al vero dei corpi di fabbrica nell'intorno urbano e nella città storica nei confronti del territorio con cui quelle popolazioni si

sono misurate nel prendersene cura e renderle ospitali per le popolazioni a venire. Infatti il braccio di mare dove sorge il primitivo insediamento sulle alture semiartificiali del terp di Holdenhove, è stato prosciugato come pure il relativo porto. Cioè la città marittima è diventata città agricola. Questo processo millenario determinante la ricchezza della città ha costituito la premessa al fatto che tra seicento e settecento Leewarden è stata capitale della Repubblica delle sette provincie unite d'Olanda, non solo della Frisia.

Si trattava di stabilire quale fosse il “monumento” di questa impresa plurisecolare anonima.

È stato riconosciuto nel piccolo edificio che se ne sta solitario lungo il canale nel vasto slargo che, all'incrocio all'incrocio della stradina antica del centro storico ricorda la banchina del porto De Waag, la pesa. Ricostruita nel XVII secolo, definisce le misure di un tipo edilizio caratteristico del porto antico. Oggi “pub” e centro popolare d'aggregazione civile. Perciò questo edificio è assunto metro modulare della “proiezione” della città sul territorio. Stabilisce il punto d'incrocio degli assi che irrigidiscono in una geometria rigorosa l'ansa della riva del Meddlesee prosciugato. La proiezione concreta l'osservazione multiscala dello studio cartografico sui diversi registri: i tempi lunghi dell'archeologia, le vicende storia, con i tempi brevi del presente terzo millennio verificati dal Telefono/computer. Questi d'altra parte supporta la programmazione multipla del tempo sostenuta dalle molteplici reti di trasporto che garantiscono una equivalenza temporale nel dislocarsi tra luoghi a diversa distanza spaziale.

Il monumento del tempo lungo, nel presente e l'incrocio d'assi che origina non indica solo e tanto la proiezione della città sul territorio, diviene invece il principio ordinatore della scelta etica o meglio democratica principale del progetto, quella di coinvolgere nell'evento eccezionale l'intera area urbana della città odierna, cosicché le popolazioni possano essere coinvolte direttamente nel vicinato e ciò che avviene nell'anno eccezionale ridondare nel calendario delle festività pubbliche in tutti gli anni a venire. L'incrocio d'assi è, perciò, elevato a principio d'ordine della quadricola che individua





la moltitudine delle aree d'intervento. Sono addirittura 72. Manifestano l'intento di coinvolgere nella partecipazione, l'intera città e la sua popolazione. Questa scelta egualitaria interviene sul territorio della città che preliminarmente è stato interessato da una individuazione di due parchi lineari urbani tesi a rafforzare l'interfaccia tra città e paesaggio naturale l'uno a est l'altro ad ovest della città. Questi segue la linea dell'antica riva marina, l'altro segnala il bordo dell'antica campagna.

Si nota ora che la quadricola delle 73 aree d'intervendo non può agire in modo neutrale

sulle diverse aree della città perché il loro stato e vocazione sono ovviamente differenti. Sono state allora previsti tre gradi d'intervento in base alla capacità di attrarre il pubblico chiamate top1, top2, top3. Ogni grado d'intervento è stato considerato alla luce di questa naturale differenziazione. Come vedremo si è cercato di ovviare alle disuguaglianze di stato con un sistema per determinare una centralità temporanea effettiva e simbolica.

2. Trattandosi ora di elaborare interventi architettonici puntuali

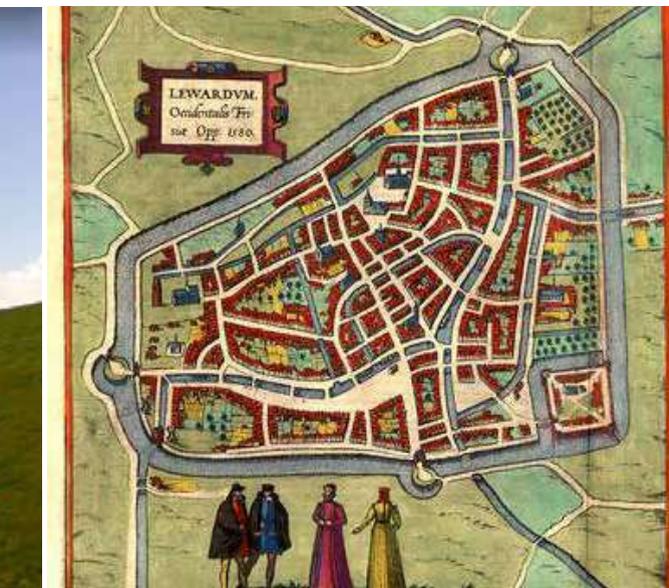
una ricerca solo cartografica non poteva bastare. La discesa di scala implica l'integrazione delle vedute del paesaggio alla scala locale o al vero. Si colloca di fronte alle esigenze di questo problema progettuale schiettamente architettonico la seconda ricerca che documenta le visite ed ispezioni o le esplorazioni a piedi, in bicicletta e talvolta in barca con schizzi e fotografie. Essa ha consentito di collocare le tipologie nel contesto secondo le istanze della scuola di Milano. Non sempre e tanto nel tessuto urbano stante il carattere della città olandese che predilige il landscape urbanism all'urban design bensì in quanto immagini nelle vedute del contesto, come illustrano le tavole di progetto qualificate piuttosto che dal disegno di suolo da immagini espressive di un'intonazione paesistica. In proposito segnalo la tavola alla pagina centrale nella quale i top 2 illustrano la picchettatura degli edifici alti che assicurano la nuova ricettività e costituiscono la modalità di una nuova mappatura.

3. Una terza ricerca.

Ha orientato le qualificazioni di landscape urbanism. Si è in proposito studiata la cartografia digitale di Google_earth che fotografando il suolo e consente di distinguere dal punto di vista morfologico e figurativo, gli stati differenziati del paesaggio: quelli in cui persiste un adattamento palustre, quello in cui emergono le aree iperdisegnate dall'agricoltura, quello in cui emergono i dislivelli innaturali tra mare e terra assicurati dalle dighe, gli eendekooi o aree protette per la riproduzione degli uccelli acquatici. Ne sono venuti paradigmi di intervento non solo paesistico a larga scala ma altresì alla piccola scala dei parchi locali che collocano gli edifici pubblici entro il paesaggio naturali, intatti, stabilendo un'interfaccia tra natura e artificio.

4. Una sintesi finale delle ricerche.

Consente di ribadire il carattere primario del paesaggio olandese: umido e palustre, il cui tratto antropico più comune è il canale, una via d'acqua percorsa in su ed in giù da barche. E sul canale il mulino a vento che fornisce l'energia necessaria a sollevare l'acqua oltre le dighe. Il canale, l'edificio, la barca sono presi insieme da una intuizione integrante che riunisce alla prima scelta di progetto De Waag il progetto d'intervento sul questo centro ideale della città. Lasciata la preesistenza tal quale, se ne duplica forma e grandezza in figure ipermoderne ponendola a ponte sul canale alle sue spalle facendolo tornare sull'acqua. Se ne scala poi forma e figura, in modo da poterlo collocare così rimpicciolito su di uno scafo galleggiante così che possa itinerare sui canali della città. Lì può allora visitare a turno muovendosi sull'acqua, portando con sé l'immagine del centro. Attraccando, allora, entro le aree d'intervento, eleva di volta in volta luogo ove si posiziona a centro temporaneo della città, illuminando l'evento così programmato. Trasmettendolo inoltre



attraverso le apparecchiature ipermediatiche di cui è dotato, cosicché chiunque possa partecipare e interagire in tempo reale. L'intonazione caratteristica del paesaggio locale specifico illuminato dall'intervento è esemplificata dalle otto immagini che indicano il moltiplicarsi dei luoghi notevoli della città nell'occasione di Leeward città della cultura 2018. In conclusione, una progettazione caratteristica della "scuola d'architettura di Milano" che è politecnica nell'accezione italiana e non francese, risalente a Cattaneo, ha basato sullo studio della geografia nell'alterazione storica delle società umane, un progetto. Esso tenta di pensare l'intervento del progetto urbano che vuole adeguare all'oggi lo stato preesistente con l'intento di dotare la città di molti luoghi ubicati nel centro nella periferia storica, nelle aree periurbane, cosicché si formi un'eguaglianza di valore urbano in tutta Leeward. E si possa formare tutti gli anni un calendario di ricorrenze che coinvolgendo tutti nei diversi luoghi concretizzati una forma odierna di luoghi "monumentali", non perché simbolicamente celebrati da monumenti, ma perché vi scorrono i momenti che si ricordano come degni di memoria nei cicli della vita personale, comune, sociale.

ArcDueCittà. Magazine



numero 3

Leeuwarden Città della Cultura 2018

Margarita Petrova, Marta Scaccabarozzi *

Numero monografico

Autorizzazione del Tribunale
di Milano n° 326 del 17 Giugno 2011

Codice ISSN 2240-7553

Website: <http://www.arcduecitta.it/>

Forum: <http://arcduecitta.forumfree.it/>